Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Venezia, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, S.A.M. Monza, Scuola Alpinist. «Piaz» Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXI - N. 18
1° ottobre 1961
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 50
(Arretrati L. 60)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.800) - Sostenitore L. 2.000 - Benemerito L. 4.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C.C. Postale 3/17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (439)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.78.84

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per mm. di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 30 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37 telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (telefono 80.24.63)

Tappe importanti nel 1961 per il patrimonio Rifugi del C.A.I.

In questo scorcio di stagione una serie di fatti oltremodo positivi si è verificata nel campo importantissimo dell'edilizia alpina e ha contribuito a portare elementi al quadro generale di una situazione che richiedeva con urgenza un deciso intervento da parte delle competenti autorità.

Ancora una volta il C.A.I., in silenzio ed oscuramente, ma concretamente, ha portato il suo contributo al problema rivelandosi, come sempre, veramente sensibile ad ogni problema alpino.

Dopo la notizia della inaugurazione ufficiale del Rifugio Vittorio Emanuele nel Gruppo del Gran Paradiso, sotto la immane bastionata della Becca di Moncorvè, e della capanna Giusto Gervasutti, su un'isola rocciosa del tormentato ghiacciaio del Frebouzie, ai piedi delle Grandes Jorasses, una nuova importante novità è stata comunicata dal vice presidente della Sezione UGET Leo Ussello: l'ampliamento del Rifugio Guido Rey sopra Beaulard in Val di Susa, in accordo con l'entrata in funzione della nuova seggiovia che sale da Beaulard e l'inizio dei lavori pe la costruzione del nuovo rifugio Gonella, nel Gruppo del Monte Bianco.

Una società locale di Beaulard, costituitasi col fine di incrementare le attrative turistiche della zona, nell'ambito del vasto processo evolutivo che si sta attuando da qualche tempo in tutta la val di Susa, ha deciso la costruzione di un impianto di risalita, che colleghi il fondo valle (Beaulard) con il Rifugio Guido Rey della Sezione UGET del C.A.I. a quota 1830 sotto la dorsale della Grand Hoche. La nuova seggiovia, che coprirà un dislivello di circa 600 metri, arriverà sin a 100 metri in linea d'aria dal Rif. Rey, trenta metri più in basso. La sua portata oraria, la velocità e ogni altro dato tecnico, saranno alla pari dei più moderni impianti di risalita del Sestriere ed è assicurata inoltre, oltre a un altissimo grado di funzionalità, anche un importante margine di comodità.

La Sezione UGET, per portare il suo contributo a questa iniziativa di valorizzazione di una zona che sotto certi aspetti può essere definita depressa, ha deciso, su proposta del presidente della Sezione, generale Giuseppe Ratti, di ampliare il suo Rifugio Rey, per meglio adattarlo alle esigenze che verranno a verificarsi dopo l'entrata in funzione dei nuovi impianti. I lavori sono in fase avanzatissima e si prevede che saranno ultimati per la prossima stagione invernale (1961-62): i posti letto sono stati portati a 40; una nuova sala da pranzo, dotata di comoda e accogliente tavola calda per gli sciatori di passaggio, un nuovo impianto di riscaldamento.

Il rifugio sarà aperto per tutta la stagione invernale, gestito da un allievo-maestro di sci di Beaulard, Blanc; inoltre, si deve tener presente che saranno anche funzionanti nei prossimi mesi, due tronchi di ski-lifts che dal «Guido Rey» saliranno direttamente sin nelle immediate vicinanze della Grande Hoche.

Le piste di discesa, tutte orientate a Nord-Ovest, le più importanti secondo un pian di previsione teorico, saranno tre, e avranno la caratteristica di godere di ottimo innevamento che permetterà agli sciatori di scendere a valle sino a primavera inoltrata.

L'altra importante iniziativa della UGET è il nuovo Rifugio Gonella; essa riveste particolare interesse internazionale data la posizione del «Gonella», frequentato particolarmente da alpinisti tedeschi e francesi.

Nel dopoguerra il Club Alpino Francese ha provveduto a ricostruire tutti i suoi rifugi distrutti o danneggiati per cause belliche e varie, venendo a costituire nell'intero massiccio del Bianco, una rete di accoglienti rifugi d'alta montagna.

Sul versante italiano il C.A.I. ha svolto analoga azione, che ha avuto positivi risultati, poichè da quest'opera di generale ricostruzione era rimasto estraneo il Rif. Gonella, divenuto per varie cause una cadente ed indecorosa baracca. La Sezione UGET, che in seguito ad accordi con la Sezione di Torino del C.A.I., era divenuta proprietaria in condominio del vecchio «Gonella», ha dato inizio ai lavori per la costruzione di un nuovo edificio.

I lavori fervono a quota 3070 sul lato sinistro del ghiacciaio del Dôme; su un piccolo ripiano roccioso alla base dello sperone che scende dall'Aiguilles Grises.

Il vecchio rifugio Gonella fu costruito nel 1891 e successivamente ingrandito nel 1925, prevalentemente in legno, con doppie pareti; è proprio questo materiale che non ha resistito alle temperature bassissime degli inverni del Bianco.

Il nuovo rifugio, che avrà due piani fuori terra e trenta posti letto, sarà costituito da elementi prefabbricati, in lamiera, forniti, con ogni probabilità, da una ditta della Valle d'Aosta specializzata in questo difficilissimo campo di edilizia d'alta quota.

Questi elementi verranno trasportati, si spera, da elicotteri militari del Comando Allento di Verona (Usaf), i famosi Sikorsky H 39, che si sono rivelati veramente preziosi in occasione del trasporto sul ghiacciaio del Frebouzie della capanna Giusti Gervasutti.

Il nuovo rifugio Gonella sarà gestito regolarmente per tutta la stagione alpinistica da un custode e sarà inoltre collegato con il fondo valle *mediante un radio-telefono*.

E' intenzione della Sezione UGET procedere all'inaugurazione ufficiale del nuovo rifugio, sempre che non abbiano a verificarsi situazioni particolari, che ne ritardino il ritmo dei lavori, nel 1962 in occasione del cinquantenario della fondazione della Sezione, oppure nel 1963, in occasione del centenario del Club Alpino Italiano.

Se al Rey ed al Gonella aggiungiamo il bivacco Ettore Canzio al Colle delle *Jorasses, piazzato in questi giorni* dal Club Alpino Accademico Italiano, Gruppo Occidentale, progetto di difficilissima attuazione tecnica, caldeggiato e realizzato per il particolare interessamento dell'ing. Stefano Ceresa, presidente del CAAI, che vedrà la sua messa in funzione pratica in questi giorni, con il sopraluogo ufficiale effettuato dall'accademico Giuseppe Dionisi, il bilancio di questo 1961 nel campo della rete dei rifugi alpini assume particolare importanza e viene ancora una volta a ribadire la vitalità ed il fervore di opere che anima il sodalizio.

Nuovo Vittorio Emanuele al Gran Paradiso, nuova Capanna Gervasutti alle Jorasses, ampliamento del Guido Rey in val di Susa, inizio dei lavori per il nuovo rifugio Gonella sul ghiacciaio del Dôme, nuovo bivacco dell'accademico al Colle delle *Jorasses, nuovo rifugio «Dado Soria»* al Piano «Praiet» della Sezione C.A.I. di Cuneo, *sono le tappe di una* opera che può essere rivendicata dal C.A.I., non solo *come iniziativa a vantaggio* dei soci del sodalizio, ma come positivo contributo da inserire nel generale bilancio della nostra società.

Arturo Rampini

Sui ghiacciai del Rosa gli esami a guida e portatore

Dal 3 al 17 settembre scorso si è svolto al Rif. «Città di Vigevano» al Col d'Olen il 12.o Corso per la promozione a guide *e a portatori del C.A.I.*

Direttore è stato il capoguida Enrico Chiara di Alagna e istruttore la guida Franco Garda di Aosta. Hanno frequentato il corso 18 elementi, di cui 11 aspiranti a portatore e 7 a guide.

Il corso ha avuto una durata di 15 giorni (anzichè dei soliti 7 giorni), *grazie all'iniziativa e* al notevole contributo della Sezione di Varallo del C.A.I., e gli allievi hanno potuto godere dell'ospitalità del C.A.I. di Vigevano, che ha concesso il pernottamento gratuito nel suo rifugio al Col d'Olen, e godendo pure dell'ospitalità del C.A.I. di Varallo, il quale ha concesso il *pernottamento gratuito nella* capanna Gnifetti.

Durante il Corso si sono svolte le consuete esercitazioni di roccia sul versante occidentale del Corno del Camoscio, mentre le esercitazioni di ghiaccio hanno avuto per campo la seraccata della Bell'Indren, che adduce alla Punta Giordani.

Due furono le ascensioni molto impegnative:

Al *Lyskamm* - asceso dagli aspiranti guide colla salita della parete S.E. per la via Findel-Curta; asceso dagli aspiranti portatori per la cresta Est, con appuntamento, per *tutti, in* vetta al Lyskamm orientale; traversata comune dei due Lyskamm, discesa al Felik e salita al Castore; infine ritorno al Col d'Olen per il Naso del Lyskamm: tutto in un sol giorno:

alla *Dufour* - per gli aspiranti guide, salita lungo il costone; per gli aspiranti portatori, salita per la via della Zumstein.

Agli esami teorici hanno presenziato l'ing. Boriogiio, presidente del Comitato Ligure-Piemontese-Toscano Guide e Portatori C.A.I., il dott. Andreis e l'ing. Pastore, presidenti delle Sezioni C.A.I. di Torino e di Varallo, il capoguida Enrico Chiara, Milea istruttore nazionale, il dott. Luria del Corpo soccorso alpino di Torino.

Alla fine del Corso — durato in una successione infrequente di giornate tutte belle — sono stati promossi:

a *guida*: Antonietti Augusto e Castagnola Augusto di Alagna, Iacchini Felice di Macugnaga, Manfrinato Franco di Salice Ulzio, Macchetto Guido di Biella, Vanini Dorino di Alpe Devero;

a *portatore*: Berlone Giorgio di Agnona, Giacosa Gianfranco di Salice Ulzio, Vairoli Beniamino di Trasquera.

A Ferragosto 180 sul Cervino

La superba piramide del Cervino è sempre al centro dell'interesse dei cultori di alpinismo. Quest'anno il 15 agosto sulla sommità del «più nobile scoglio d'Europa» è stato registrato, secondo una statistica svizzera, un record di ben 180 alpinisti, in maggioranza saliti da Zermatt.

Due momenti delle difficili operazioni per il montaggio della Capanna «Giusto Gervasutti» della SUCAI Torino al Frêbouzie, nel gruppo delle Grandes Jorasses. Foto in alto: *Il montaggio del tetto*. Foto in basso: L'elicottero porta i materiali in volo

I vittoriosi del McKinley festeggiati dal CAI Centrale

La Presidenza generale del CAI ha voluto riunire in un amichevole simposio i vittoriosi reduci della spedizione lecchese all'Alaska, rientrati in Italia alla spicciolata, in modo da esternare loro globalmente il saluto e il compiacimento del sodalizio nazionale al quale appartengono, per la grande impresa da essi compiuta.

La riunione si è svolta la sera del 25 settembre scorso in un caratteristico ristorante di Pusiano, proprio sulle rive del «dolce Eupili», ed è riuscita quale era negli intendimenti dei suoi ideatori. Infatti erano presenti Riccardo Cassin, capo della Spedizione che ha scalato il McKinley, con Romano Perego, Luigi Airoldi, Annibale Zucchi e Luigi Alippi, rimessosi dall'incidente per il quale era stato ricoverato in clinica per parecchi giorni; mancava purtroppo lo sfortunato Jack Canali, ancora immobilizzato nel letto d'ospedale per la lunga e noiosa cura agli arti congelati.

Con l'on. Virginio Bertinelli, presidente generale del CAI, erano il vicepresidente cav. Elvezio Bozzoli, il Segretario rag. Giuseppe Cescotti e il direttore della Sede centrale dott. Quaranta, nonchè i consiglieri centrali dott. Guido Bertarelli, prof. Bruno Credaro di Sondrio e Guido Silvestri di Bellano. La spedizione monzese che scalò il Rondoy era rappresentata dal rag. Bruno Ferrario di Monza e rag. Giancarlo Frigeri.

Naturalmente non poteva mancare l'ing. Ferruccio Grassi, Presidente della Sezione lecchese a cui sono iscritti i vincitori del Mc Kinley, con alcuni consiglieri: fra questi il volonteroso rag. Frigerio, aiutante in prima di Cassin nei suoi molteplici incarichi. Vi erano inoltre i Presidenti della Sezione di Milano, ing. *Gianfranco Casati Brioschi*, e della Sezione monzese, rag. Enrico Tronconi, con alcuni consiglieri, l'accademico Josve Aiazzi e altri esponenti dell'alpinismo lombardo; in tutto una quarantina di persone fra le più qualificate.

Sul finire della festosa riunione, l'on. Bertinelli espresse in calorosi termini il *compiacimento e l'orgoglio* del Club Alpino per l'impresa dei Lecchesi, che tanta risonanza ha avuto in America, sia nella grande stampa che attraverso le nostre rappresentanze diplomatiche e le testimonianze dei maggiori alpinisti americani. E' una vittoria che onora tutto l'alpinismo italiano e specialmente quello lombardo, e per la quale il CAI è grato ai suoi protagonisti.

Col suo modesto ma spontaneo eloquio Cassin ha ringraziato soprattutto il CAI di Lecco per l'appoggio dato alla spedizione e i suoi compagni di scalata, in particolare Canali che col suo spirito di sacrificio «ha pagato per tutti noi la bella vittoria».

L'ing. Grassi ha rilevato come la Presidenza generale del CAI avesse costantemente seguito i lecchesi nella preparazione dell'impresa. Egli era certo del successo in partenza, perchè conosceva il valore degli uomini cui ne aveva affidato la realizzazione; con la spedizione in Alaska si è pensato anche di celebrare degnamente il Centenario dell'Unità d'Italia. Si è dichiarato spiacente della mancata partecipazione di Carlo Mauri, per il noto infortunio che ancora lo tiene lontano dalle amate montagne.

E continuando, l'ing. Grassi ha aggiunto: «Le espressioni giunte dall'America per quanto compiuto dai nostri "ragazzi" hanno superato *il valore sportivo* dell'impresa come è testimoniato dalle lettere dei *Presidenti del Club Alpino* americano e dell'Alaska».

Dopo aver ringraziato i presenti, ha dato *loro appuntamento* a una prossima riunione al Rifugio Ratti ai *Piani di Bobbio*.

Il cav. Bozzoli ha spiegato le ragioni che hanno determinato l'attuale riunione, il cui carattere è quello di una festa dell'alpinismo lombardo.

Da ultimo il rag. Bruno Ferrario si è associato alle congratulazioni fatte a Cassin e compagni, ai quali ha portato l'affettuosa solidarietà della Sezione monzese: anche se la Spedizione al Rondoy non è stata ufficialmente organizzata dal CAI, i suoi protagonisti hanno egualmente issato il gagliardetto del sodalizio sulle lontane montagne andine.

Tre giapponesi scomparsi sul Chimborazo

Secondo una notizia da Quito (Ecuador) in data 25 settembre, uno dei membri della Spedizione giapponese che tentava per la seconda volta la scalata del Chimborazo (metri 6310) nelle Ande, Masuaki Yamagushi dell'Università di Tokio, è scomparso insieme a due guide dell'Ecuador in seguito a una forte tempesta, mentre si trovava a circa 300 metri dalla vetta.

Gli altri membri della Spedizione, che comprende sette persone, hanno iniziato le ricerche insieme ad aerei americani e dell'Ecuador, ma sinora senza risultato. Si teme che i tre alpinisti siano periti, date le cattive condizioni atmosferiche regnanti nella zona.

Ultime sul Festival di Trento

La qualità prevale sulla quantità - Vi saranno anche film del volo spaziale

Nell'ultima riunione del Comitato organizzatore del 10.o Festival internazionale film di montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» sono state apportate alcune innovazioni nello svolgimento della grande manifestazione.

Il 2 ottobre, data di apertura del Festival, in luogo della consueta cerimonia inaugurale, si avrà solo un *ricevimento* dei giornalisti accreditati presso il Festival stesso. Il primo spettacolo si terrà, *senza particolari prolusioni*, la sera stessa alle ore 21 al Teatro Sociale. Inoltre i film ammessi al concorso saranno proiettati soltanto di sera al Sociale e al Supercinema, salvo nei pomeriggi di sabato 7 e domenica 8 corrente, nei quali giorni si vedrà se sarà il caso di derogare da questa nuova norma.

La premiazione dei vincitori, invece della domenica sera, come fatto nelle precedenti edizioni, avrà luogo la sera di sabato, mentre alla domenica sera continueranno le proiezioni degli ultimi film concorrenti, sicchè potrebbe darsi che il pubblico il sabato sapesse premiato un film prima di aver potuto vederlo sullo schermo la domenica successiva.

Nel pomeriggio del 3, 4 e 5 ottobre al cinema Dolomiti si svolgeranno le proiezioni della Mostra retrospettiva dei film di montagna e di esplorazione prodotti in Italia dal 1930 al 1945.

Negli stessi giorni nel salone dell'Università popolare in via Belenzani avrà svolgimento la «Tavola rotonda» per discutere i problemi del cinematografo di montagna e di esplorazione, di cui sarà relatore ufficiale il francese Samivel.

Il diario delle altre manifestazioni in programma è immutato e cioè: dal 6 all'8 ottobre 3.o incontro internazionale alpinistico; 8 ottobre, Congresso del Club Alpino Accademico e visita alla Biennale internazionale fotografica della Montagna organizzata dalla S.A.T. di Trento e inaugurata il 28 settembre scorso.

Per facilitare il compito dei giornalisti e della giuria, i film che si proietteranno di sera, verranno visionati privatamente nel pomeriggio di ogni singola giornata.

La Commissione di selezione, che si è riunita per vari giorni, ha svolto un lungo e accurato lavoro. Come è noto i film concorrenti sono stati presentati da 15 nazioni; da un primo esame, essi sembrano ottimamente qualificati, in quanto nel reperimento non si è puntato sul numero, ma sul valore effettivo delle pellicole e portanto la qualità prevale sulla quantità. E' la prima volta che ciò avviene; pertanto la Commissione di selezione, insediata fin dal 9 settembre dal presidente del Festival, dott. Marco Franceschini, non è stata sottoposta alla sfibrante visione di sequenze soffocanti di elaborati per scegliere fra essi i film da ammettere, ma ha compiuto un delicato lavoro di vaglio e di valutazione fra opere di livello.

La più importante novità fra le pellicole presentate è costituita, nella categoria «Esplorazione», da alcuni lavori americani sul volo spaziale; gli organizzatori avevano chiesto anche qualcuno di quelli sovietici, ma fino agli ultimi giorni non se ne sapeva nulla.

Tra quelli ammessi vi sono i film girati dalle tre ultime *spedizioni extraeuropee* italiane: quella romana, guidata da Alletto e Consiglio, nel Caracorum e che portò alla conquista della vetta «Lal Qilà» (Fortezza rossa) di m. 6340; quella recente dei lecchesi, capeggiata da Riccardo Cassin, in Alaska, il cui film presentato proprio all'ultimo momento ha per titolo «La sud del McKinley». Infine quella della spedizione di Guido Monzino nelle terre della Groenlandia al 66.o parallelo dal titolo «Il fiordo dell'eternità», dato in anteprima a Milano l'11 luglio scorso al Museo della Scienza e della Tecnica. Di Monzino sarà presentato anche il documentario girato nel Kenya nel 1960-61 dal titolo «Altitudine 5200 latitudine 0», pure visionato a Milano nella serata prima accennata. Tutti questi film sono in 16 mm. a colori.

Vi sarà poi un altro importante lavoro italiano, già premiato alla Mostra cinematografica di Venezia: «I banditi di Orgosolo».

Bepo Sebaste, noto regista trentino, ha iscritto un cortometraggio di produzione della «Corona cinematografica» dal titolo «Vita sul ghiacciaio», girato in parte sulle pendici dell'Adamello; la stessa Casa presenterà un cortometraggio del regista Piero Nelli «Terra valdostana».

L'Italia sarà presente anche col lungometraggio di Elia Marcelli, un ultrascope, girato nel Llano d'Apure, fra il Venezuela e la Colombia ispirato alla vita dei criollos e degli indios nomadi; esso reca il titolo «Settimo parallelo».

Unica regista femminile è la signorina Franca R. Lapiccinella, la cui pellicola illustra l'opera di una missione medico-scientifica compiuta sotto gli auspici dell'Organizzazione mondiale della Sanità: il film è stato realizzato in Africa e ha per titolo «Luci della Somalia».

Gaston Rébuffat, la nota guida di Chamonix e valente regista, ha iscritto un film per il quale vi è molta attesa; lo si attendeva negli scorsi giorni e certo nel frattempo dev'essere giunto a Trento.

Altro lavoro atteso con interesse è il film del germanico Toni Hiebeler sulla salita invernale dell'Eiger, che ha dato origine alla nota polemica.

Il Giappone ha iscritto «La ballata del mare» di Okhotsk, un cortometraggio a colori che offrirà una visione spettacolare di paesaggi primitivi nello scenario dei mari nipponici.

Fra i francesi troviamo anche il film «Le ciel et la boue» di Gaisenu, girato nella Nuova Guinea e realizzato col patronato del Governo francese e già premiato a Cannes. Sarà proiettato a Trento per la prima volta in Italia; è un lungometraggio a colori che ha ricavato la ispirazione dalla vita di una tribù primitiva.

La Giuria internazionale è stata convocata a Trento per l'insediamento la sera del 1.o ottobre. Ne fanno parte Giulio Cesare Castello e Gianni De Tomasi per l'Italia; Franz Grassler per la Germania, Andrzej Munk per la Polonia, Paul Pavot per la Francia, Guido Tonella per l'U.I.A.A. e un giudice britannico di cui non ci è stato comunicato il nome.

Il documentario cinese sulla scalata dell'Everest

La Cina popolare ha invece iscritto «La conquista della più alta vetta del mondo» documentario a colori sulla Spedizione cinese che ha scalato l'Everest dal versante nord, già presentato in anteprima il 6 febbraio scorso all'ambasciata cinese a Berna. Chi l'ha visto allora osserva che è troppo corto e lascia un po' insoddisfatto lo spettatore, dopo averne svegliato l'interesse. La fotografia è molto bella come inquadratura, il colore lo è meno, poichè vi predomina una tinta bluastra e come saponosa, con dei verdi e dei gialli solforosi: ad ogni modo ne giudicheremo dopo averlo visto al Festival.

Quest'anno ritorna a Trento anche il regista Theo Hormann col film: «I noni Giochi olimpici invernali», girato per la presentazione dell'ambiente innsbruckese nel quale essi si disputeranno nel 1964.

Il Comitato internazionale discesa e slalom a Trento

Per i giorni 7 e 8 corrente *è convocato a Trento* il Comitato tecnico discese e slalom della Federazione internazionale dello Sci (F.I.S.) per la trattazione di un importante ordine del giorno.

La riunione sarà presieduta dall'austriaco prof. Wolfgang, attuale segretario dei Giochi olimpici invernali del 1964 che si svolgeranno a Innsbruck, e alla stessa interverranno i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, della Polonia, degli Stati Uniti e naturalmente dell'Italia. Per quest'ultima sarà presente il dott. Gianvittorio Fossati Bellani, alla cui iniziativa si deve se questo importante convesso internazionale si riunisce a Trento.

Sempre negli stessi giorni, si avrà pure nella città di Battisti un'importante riunione del Comitato nazionale della F.I.S.I. Sotto la presidenza del rag. Piero Oneglio verranno discusse le linee generali della prossima attività sciatoria nazionale e internazionale.

In tale occasione saranno pure convocati i Presidenti dei 14 Comitati zonali della F.I.S.I., allo scopo di compilare il calendario agonistico federale per la stagione 1961-62. Contemporaneamente verranno convocati anche 32 atleti italiani per la consegna di medaglie d'oro per particolari benemerenze acquisite nella trascorsa stagione agonistica.

Infine ci viene segnalato che in linea di massima è stato concordato con gli organi competenti che il 6.o Congresso internazionale dell'insegnamento dello sci si svolgerà sul Monte Bondone dal 10 al 15 agosto 1962. Si calcola che a questo importante congresso saranno presenti almeno 300 delegati, insegnanti e maestri di tutte le zone interessante al coordinamento scolastico dello sci.

E' scomparso Mario Corti

Il 19 settembre scorso è deceduto a Torino dopo breve malattia, il dott. avv. Mario Corti di 77 anni, personalità molto nota nel mondo dello sci italiano.

Egli infatti era stato uno dei pionieri di questa attività, seguace con Ghiglione, Collino, Mario Santi ed altri torinesi, di Adolfo Kind, che aveva introdotto in Italia il nuovo sport, cinquant'anni fa.

Mario Corti fu il primo campione italiano di fondo e di salto nel 1909 e nel 1910 e per 15 anni, dal 1920 al 1935, tenne la presidenza dello Ski Club Torino.

Infaticabile tempra di appassionato organizzatore, sotto la sua guida lo Ski Club Torino raggiunse la massima prosperità.

Il Rifugio «Parete Rossa» inaugurato a Malga Pivigna

Il 10 settembre scorso, alla presenza di autorità civili locali e di personalità del CAI *è stato ufficialmente* inaugurato il rinnovato Rifugio «Parete Rossa» della *Sezione di Merano del CAI*, sito ai limiti della vegetazione forestale, ad un'altitudine di 1881 metri, nella zona di Malga Pivigna. Dalla stazione a monte della teleferica di Avelengo vi si accede in due ore di cammino; qualora invece si salga con l'automezzo di linea fino alla Rosa Alpina, bastano venti minuti.

Il rifugio si presenta come una grandiosa costruzione in muratura, dotato di un'ampia terrazza *rivolta a* sud-ovest e dalla quale si gode un magnifico panorama verso i *monti Anauni* e il Gruppo del Brenta.

Consta di una linda saletta *da pranzo*, della *cucina*, dispensa, cantina, servizi igienici e di nove camerette con una disponibilità di 29 posti-letto. Un apposito impianto assicura la illuminazione in tutte le stanze; vi è inoltre acqua corrente. Il tetto in lamiera dà infine al fabbricato una linea particolare che ben si adatta alle caratteristiche dell'ambiente locale.

Si tratta pertanto di un rifugio confortevole che può *senz'altro soddisfare* le esigenze non solo degli alpinisti ma anche dei turisti. Al *riguardo, quando si* considerino le precarie condizioni igieniche e ricettive del *vecchio rifugio*, diventano più evidenti e più apprezzati i notevoli sforzi ed i *sacrifici compiuti* dal CAI Alto Adige per trasformare il «Parete Rossa» in un *rifugio accogliente e decoroso*.

Esso sarà frequentato dai molti alpinisti che ascendono il Picco d'Ivigna (metri 2581), e diverrà mèta dei numerosi meranesi e turisti che amano trascorrere la domenica o qualche giorno di vacanza nella bellezza e tranquillità dei boschi e pascoli di Avelengo.

In OTTOBRE-NOVEMBRE

CORSO di

GINNASTICA PRESCIISTICA

a cura del maestro **CARLO AJOLFI**

Tutti i martedì e giovedì dal 24 OTTOBRE al 24 NOVEMBRE, dalle ore 21 alle 22 - Palestra delle Scuole di Via Muzio 5

RIUNIONE PRELIMINARE MERCOLEDI' 18 OTTOBRE — *Quota iscrizione: L. 2.000 da versare in luogo la sera dell'inizio*

Gli abbonamenti

sono il nostro patrimonio!

Aiutateci a conservarlo e ad incrementarlo procurandoci nuovi abbonati; è il miglior segno di amicizia e di simpatia verso il nostro quindicinale.

Quota annua ordinaria

lire 1.000

con inizio da qualsiasi data

Benemeriti L. 4.000 annue

Sostenitori L. 2.000 annue

A chi ci procura un nuovo abbonamento
A chi si abbona spontaneamente

regaliamo:

«SPORT INVERNALI IN ITALIA», il bell'opuscoletto a colori edito dall'E.N.I.T. di Roma, di 63 pagine, che in sintesi contiene tutte le località sciistiche italiane, dal Piemonte alla Sicilia, suddivise per regioni.

Inoltre le seguenti cartine schematiche: **Gruppo Campelli - Resegone - Grigne - Arera - Canto Alto; Gruppo Adamello - Presanella; Gruppo Piazzi - Casina - Sesvenna - Ortles - Cevedale.**

A chi ci procura due abbonamenti, agli abbonati benemeriti e agli abbonati sostenitori regaliamo il libro di Renato Cepparo: **«PAZIENZA E TABACCO»**, di pagg. 318, Ediz. *Cappelli di Bologna*, prezzo di copertina L. 850.

Inviare assegni bancari o vaglia postali alla Amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio n. 70. Milano (439), oppure fare il versamento sul c.c.p. n. 3-17979, intestato al nostro giornale.

PRIME ASCENSIONI

Gruppo del Gran Paradiso

Becca di Monlandayné

Direttissima Sud

Le guide di Cogne Vincenzo Perruchon, ex olimpionico di sci, e Alfredo Abram, dopo una dozzina di ore di effettiva arrampicata hanno scalato il 7 agosto scorso la Becca di Monlandayné, nel gruppo del Gran Paradiso, per la direttissima sud.

La vetta, che si innalza a 3339 metri, è stata raggiunta dopo aver superato uno strapiombo di 400 metri con difficoltà di sesto grado e passaggi di sesto superiore.

Partiti da Cogne la sera di sabato 5 agosto, i due scalatori si sono portati all'attacco all'alba di domenica.

Per superare un primo tratto di cento metri di roccia liscia sono state spese ore e usati un centinaio di chiodi, di cui solo due lasciati in parete.

E', seguita un'arrampicata libera fino a 3750 metri di quota, dove è stato approntato il primo bivacco.

Nella notte di domenica si è abbattuta sulla montagna una violenta bufera di vento, con caduta di nevischio e rovesci di pioggia, e gli scalatori sembrava dovessero desistere dall'impresa ripiegando verso i casolari dell'Herbetet. Sono però riusciti a restare in parete e al mattino di lunedì 7 agosto, approfittando di una schiarita, hanno portato a termine l'impresa.

Gli ultimi novanta metri *sono stati superati dopo* quattro ore di salita artificiale.

I due alpinisti hanno detto al loro rientro di aver incontrato difficoltà notevoli, ma che la loro avanzata è stata soprattutto ostacolata dall'improvviso peggiorare del tempo. Inoltre numerose slavine hanno messo in pericolo la loro incolumità.

Gruppo della Presanella

Cima Scarpaco

Cresta Nord

La prima salita alla Cima Scarpaco (m. 3254) per la cresta nord è stata compiuta il 6 agosto scorso da Pericle Sacchi (CAI Cremona), Mario Davolio e Flavio Minessi (questi ultimi della Soc. «Ugolini» di Brescia), a comando alternato.

Dal Rif. Denza traversare per morene e nevai fin quasi alla bocchetta di Venezia. Attaccare lo spigolo del torrione iniziale della cresta e risalirlo fino in cima. Per cresta fino sopra alla prima forcella: scendere a corda e prendere una fessura sulla sinistra (1 chiodo, 4.o) per risalire subito in cresta e proseguire fino a un passaggio in Dulfer in discesa (chiodo, 4.o sup.).

Sempre per la cresta di ottimo granito con arrampicata divertente fino a un intaglio sotto un gran salto verticale. Attaccare appena a destra dello spigolo un sistema di diedri e fessure (40 m., 4.o, 3 chiodi), poi per un diedro rosso tornare in cresta per prendere a destra due diedri (2 chiodi, 4.o super.) fino a un altro salto *della cresta che si supera a* sinistra per belle fessure (20 m., 4.o).

Ancora per il filo di cresta superando alcuni salti sempre sulla sinistra fino a una fessura nera a sinistra (1 chiodo, 5.o) prima dell'ultimo grande gendarme che si evita sulla sinistra. Mantenendosi sempre in cresta, si continua a lungo per rocce bianche con vari tratti delicati *fino a giungere direttamente in vetta.*

Sviluppo della cresta di oltre 1000 m. con dislivello di circa 400; difficoltà complessive di 4.o grado, ore 7 di arrampicata; 12 chiodi tutti recuperati; salita classica e di soddisfazione in ambiente grandioso, forse la più bella salita di roccia dal Rifugio Denza.

Una torre della Presanella dedicata a Oggioni

Il 19 settembre scorso i noti alpinisti Clemente Maffei (Gueret) di Pinzolo e Pericle Sacchi di Cremona hanno scalato in prima assoluta la più imponente torre granitica ancora senza nome, nell'alta val di Cercen (gruppo della Presanella), dedicandola ad Andrea Oggioni, il valoroso accademico monzese tragicamente perito il luglio scorso sul Monte Bianco.

I due scalatori, dopo aver bivaccato alla base della Torre, raggiungibile dalla val di Genova con 5 ore di cammino, sono riusciti a conquistare felicemente la cima inviolata, tracciando un interessante itinerario diretto sulla parete Sud della Torre, superando difficoltà di quarto *grado superiore.*

Questa impresa ha particolare significato, in quanto la guida Maffei Clemente, *notissima per il suo valore* e per avere dedicato lunghi anni alla valorizzazione alpinistica della Val di Genova, era rimasta per tre lunghi anni assente in quanto durante detto periodo aveva gestito il Rif. Sapienza sulle pendici dell'Etna.

Maffei quindi ha voluto riprendere l'attività alpinistica per eternare il ricordo del coraggioso amico Andrea Oggioni.

GRUPPO DEI MONZONI

Spigolo N.O. della Torre Vallaccia

Le guide fassane Toni Rizzi e Antonio Gross hanno felicemente concluso il 4 agosto scorso, dopo due giorni di fatiche, la scalata direttissima dello spigolo nord-ovest della Torre Vallaccia di Cima Undici. Impreviste complicazioni avevano ritardata, a 60 metri dalla cima, l'uscita in vetta degli alpinisti; ad uno di essi, infatti, durante l'arrampicata del giorno precedente era sfuggito il martello. Inoltre le due guide avevano fatto sapere agli amici che erano alla base della parete, di essere rimaste sprovviste di chiodi e quindi costrette a bivaccare sul posto.

All'alba del 4 agosto il prof. Bruno Fanton, direttore della Scuola di roccia di Pozza, si è portato in vetta alla Vallaccia per la via normale e di là ha calato fino ai due scalatori una congrua scorta di chiodi, sufficienti *per riprendere la difficile ascensione, compiuta esattamente* alle 16,30, quando Rizzi e Gross sono usciti in vetta. L'ultimo tratto, di circa 30 metri di roccia di sesto superiore, è stato coperto quasi *allo slancio.*

L'altezza complessiva dello spigolo è di 450 metri con vertiginosi strapiombi.

Discesi in valle, le due guide sono state festeggiate e *intervistate dagli operatori* della Televisione.

Toni Gross ha precisato che questa impresa è stata per lui la più dura e la più impressionante, sia per la lunghezza che per le *caratteristiche della roccia difficilissima a chiodare.* Ha aggiunto che il suo capocordata Toni Rizzi si è addossato quasi completamente il lavoro di *chiodatura con una bravura impareggiabile,* specialmente nella parte centrale dello spigolo, 120 metri circa, ove una enorme *placca nera di calcare compatta e liscia sembrava volesse respingere* ogni chiodo.

Su quella terribile roccia che richiama i lastroni sui sesti della Marmolada, i due perforatori di Rizzi si sono spezzati, costringendolo a proseguire con chiodi normali di scarsissima tenuta.

Nell'impresa dello spigolo della Cima Undici sono stati usati complessivamente 360 chiodi normali, 60 cunei e 40 chiodi ad espansione. Tutto il materiale ora si trova in piena parete.

Femminile sull'Agner

Una giovane triestina, la signorina Bianca di Beaco di 27 anni, è stata protagonista di un'impresa che può definirsi eccezionale, scalando lo spigolo nord dell'Agner, nelle Dolomiti agordine. Ella è infatti la prima donna che abbia compiuto tale itinerario, che presenta difficoltà costanti di 5.o grado, inoltre rappresenta la più lunga via delle Dolomiti, misurando 1600 metri di sviluppo. La Di Beaco era in cordata con l'accademico Walter Mejak di 32 anni, pure triestino.

I due sono partiti dal Col di Prà e hanno quindi attaccato la base della lunga parete rocciosa alle ore 5,30 del 3 agosto.

Dopo aver bivaccato in parete per una notte, hanno raggiunto la vetta a mezzogiorno del 4 agosto.

Non è mancato, durante la *difficile arrampicata,* un momento piuttosto drammatico, a causa di un violento temporale che ha sorpreso la cordata sulla tarda serata del 3.

Per questo imprevedibile mutamento atmosferico, i due triestini hanno perduto tempo prezioso, prolungando la loro impresa più del previsto; nella bufera le condizioni in *cui i due si sono trovati non* erano ovviamente le più felici.

Punta Chiggiato

Fessura obliqua parete SO

La cordata Umberto Benvegnù-Giuseppe Pellegrinon di Falcade ha aperto il 6 agosto scorso una nuova via lungo la fessura obliqua della parete S.O. della Punta Chiggiato, nelle Pale di S. Martino.

L'attacco della via si trova una cinquantina di metri più a destra della via Federizzi-Ferri, al culmine di uno sperone nevoso. Da questo punto si innalza una fessura obliqua da sinistra a destra, che intaglia tutta la parete S.O. La via percorre la fessura per tre quarti e va a sinistra nel finale.

Si superano i primi 150 m, ora nella fessura, ora alcuni metri più a destra (4° e 5°). Si giunge così all'inizio, di dove la fessura comincia a farsi gialla; la si segue per 40 m. (5°, chiodo), giungendo a un buon punto di sosta. Il grande strapiombo giallo di roccia marcia sembra precludere ogni possibilità di avanzata.

Si esce allora a sinistra per *una fessurina strapiombante* (6°, 2 chiodi); obliquando a sinistra e salendo direttamente si giunge ad un terrazzino detritico. Con una lunghezza di corda ci si porta sotto una parete gialla con piccoli buchi di erosione. Si va alcuni metri a destra e si sale direttamente (5° sup.) fino a uscire dal giallo. Si va a sinistra ad uno sperone e una decina di metri oltre si arriva alla fine della salita.

Bellissima arrampicata con *roccia solida nella prima parte,* leggermente marcia nella seconda; difficoltà 5° grado con un tratto di 6°; ore 3,30; lunghezza della via 250 m. circa; chiodi usati 6, lasciati 3.

Gruppo delle Cinque Torri

Torre Grande

Direttissima nordica

Sul numero del 1.o settembre scorso abbiamo dato sommaria notizia della «direttissima» alla Torre Grande nel gruppo delle Cinque Torri d'Ampezzo. Riceviamo *ora la relazione tecnica* stesa da uno dei salitori, il finlandese Matti Jokinen, da cui risulta che l'arrampicata è stata compiuta nei giorni fra il 31 luglio e il 9 agosto scorsi e non l'11-12 agosto, come detto nella prima notizia.

I componenti la cordata erano Ralph Holbakk, norvegese (che ha fatto la prima salita della Trollryggen, la più difficile scalata in Scandinavia, 1600 di granito), Anders Opdal, pure norvegese, e Matti Jokinen, finlandese.

L'altezza della via è di 160 metri; circa 35 ore durò l'arrampicata effettiva.

La via comincia tra la Miriam e la «direttissima degli Scoiattoli» e va direttamente verso la cima. La lunghezza presenta un tetto difficilissimo.

Nella seconda c'è una serie di piccoli tetti dove la roccia è friabile, poi tanti *punti difficili, per esempio* una placca liscia, in cui i chiodi entrano pochissimo in una fessura verticale, un punto terribile. La terza lunghezza comincia coi chiodi malsicuri e termina in arrampicata libera difficilissima di sesto grado.

Sotto il grande tetto si sale una fessura strapiombante e traversa di qualche metro sotto il tetto. Si entra nel diedro giallo sopra il tetto, punto molto difficile. Poi si va in arrampicata libera un po' a sinistra, dove comincia la f e s s u r a strapiombante, tratto molto aereo. La fessura finisce con uno strapiombo, poi c'è un comodo posto di assicurazione.

La quinta lunghezza va sempre direttamente su, ma *poi più alto si unisce con una* piccola traversata alla «Direttissima degli Scoiattoli». Si potrebbe ancora continuare tra «Direttissima» e «Diretta Dimai» di un pezzo.

Chiodi usati 90 (tra cui due ad espansione, usati all'inizio della via per fare sicurezza perchè la roccia è malferma; ma si può anche fare la via senza usarli); lasciati *in parete 40.*

PALE DI S. MARTINO

Cima Zopel

Spigolo S.E.

Il 4 agosto scorso la cordata *composta da Giuseppe Pellegrinon* di Falcade e Franco Chiereghin, ha aperto una nuova via sullo spigolo S.E. della Cima Zopel, nelle Pale di S. Martino, di cui diamo la relazione tecnica.

Dal Passo Zopel, seguendo per un tratto le rocce facili della via comune e ghiaioni detritici, si arriva alla base della cresta. Si superano i primi 10 m. (assai lisci e levigati) direttamente, indi si va leggermente a destra fin sotto una gobba; la si supera girando a sinistra e ritornando in piena cresta. Rocce facili portano ad un punto di sosta.

Si attacca nuovamente la soprastante cresta che con bella arrampicata assai esposta porta a un nuovo punto di sosta. Si segue poi il filo della cresta che con bella e meno difficile arrampicata mena alla vetta.

Bella arrampicata assai esposta; roccia solida; difficoltà 4° grado inf., ore 1; lunghezza della via 160 m. circa; nessun chiodo usato.

RIPETIZIONI

Torre Innerkofler

Parete Sud

L'accademico Marino Stenico di Trento e il dott. Donato Zeni di Vigo di Fassa hanno concluso il 1.o agosto scorso la prima ripetizione italiana della via Hasse sulla parete sud della Torre Innerkofler, nel gruppo del Sassolungo, massiccio torrione che si eleva per 800 metri tra il Dente e la Punta Grohmann, sopra i pascoli alti di Jampitello (Val di Fassa).

Lo scalatore berlinese Hasse aprì due anni fa su questa parete un superbo tracciato, giudicato più difficile della direttissima nord della Grande di Lavaredo, di 6° grado superiore e di artificiale, impiegandovi 4 giorni con 3 bivacchi.

Partiti all'alba del 30 luglio, Stenico e Zeni sono giunti in serata a 120 metri dalla base della parete, dopo aver superato in artificiale un tetto particolarmente pericoloso. Dopo il bivacco, i due hanno ripreso il 31 luglio l'ascensione con temperatura sotto zero, alternandosi nel comando e levando di volta in volta i chiodi, tranne quelli lasciati dal primo salitore.

Al calar della sera rimanevano ancora da superare 70 metri; trascorso il secondo bivacco *in parete,* i due hanno ripreso all'alba del 1° agosto la arrampicata, raggiungendo la vetta alle 9; due ore dopo erano già ridiscesi al Passo Sella.

Saggio dei disegni di Alfonsi illustranti il 2.o volume de «Le Dolomiti Orientali» di Antonio Berti della Collana Guida Monti d'Italia C.A.I. Il Campanile di Val Montanaia da sud, via comune: Glanvell-Saar.

Trentadue Guide altoatesine si sono addestrate sul Bernina

Un gruppo di 32 guide del C.A.I. delle valli dell'Adige è stato ospite il 13 settembre scorso a mezzogiorno, dell'Ente Provinciale Turismo di Sondrio, del C.A.I. Valtellinese e del Fondo di solidarietà delle Guide alpine.

Gli ospiti, che erano accompagnati dai loro dirigenti e da istruttori, avevano effettuato un breve e intenso corso di aggiornamento nel gruppo del Bernina.

Partiti da Bolzano l'11 mattina avevano raggiunto nel pomeriggio Pontresina e quindi la capanna Tcherva ove pernottavano; all'alba del giorno successivo affrontavano la scalata del Bernina sulla via del «biancograt» e dopo una breve sosta alla «Marco e Rosa», accolti dai gestori Giovanni Folatti e Riccardo Basel, scendevano alla «Marinelli» dove pernottavano.

Il giorno successivo raggiungevano Sondrio ed in serata si portavano a Milano, ospiti del C.A.I. centrale per una visita alla *metropoli lombarda.* Il giorno successivo raggiungevano le loro sedi.

Le Guide che rappresentavano la Valle di Sesto Pusteria, la Val Badia, la Val Gardena, la Valle di Siusi, il bolzanese, Trafoi, Solda, la Val Martello e l'alta valle d'Isarco, avevano nel periodo del corso (per loro particolarmente interessante in quanto svoltosi in un ambiente completamente diverso da quello dolomitico loro abituale) ricevuto nozioni di tecnica alpinistica da parte dell'istruttore nazionale Michele Happacher, di ghiaccio dall'accademico Romano Merendi di Lecco, di Glaceologia dal presidente del C.A.I. di Merano, dr. Bortoluzzi, di carattere alpinistico generale dal Presidente del C.A.I. Bolzano istruttore nazionale Ottavio Fedrizzi, e di geologia dal geom. Dondio.

Facevano parte del Gruppo anche alcune guide emerite che hanno egregiamente superato l'esame, quali il 65enne Michele Innerkofler di Sesto, e Lanzinger e Wieser.

Gli ospiti sono stati ricevuti presso il Ristorante Trippi, sede del Fondo di Solidarietà delle Guide alpine valtellinesi, dal prof. Credaro, presidente del C.A.I. valtellinese Guido Bettini, presidente del Soccorso Alpino, da alcuni membri del Consiglio del C.A.I. e del Gruppo Perego, e da alcuni dirigenti del Fondo.

Dopo una fraterna colazione gli *alto atesini a bocca dei loro* dirigenti hanno espresso la loro viva soddisfazione per il Corso nel gruppo del Bernina (ed i loro elogi per la nostra attrezzatura sono stati veramente cordiali e sentiti), mentre i dirigenti sondriesi, hanno espresso il loro augurio per la attività delle guide delle valli alto atesine, ripromettendo di realizzare analoghi corsi per le Guide e portatori valtellinesi.

TRIBUNA LIBERA

Le manifestazioni della F.I.E.

In seguito al breve resoconto da noi pubblicato sul numero del 1.o settembre scorso sotto il titolo «La crisi dell'escursionismo esaminata a Padova», il signor Biasioli, presidente del Comitato veneto della F.I.E, avendo rilevato nel testo delle «inesattezze», ci manda la seguente rettifica:

«Il Comitato veneto della F.I.E., presa conoscenza del comunicato apparso sullo "Scarpone" del 1.o settembre precisa quanto segue:

Il punto della situazione piuttosto critica dell'escursionismo si riferiva non a crisi latenti nel campo federativo o regionale, ma spaziava sulla situazione generale nazionale e si cercava di formulare delle attività e programmi onde attirare la attenzione dei giovani e non, a sentire il richiamo e il fascino della montagna e della natura.

In m e r i t o all'asserzione: "L'escursionismo si è ridotto ad una unica espressione sportiva: la marcia in montagna"; il pensiero dell'Assemblea veneta è stato travisato. Si è riconosciuto la *validità delle gare di marcia* in montagna di regolarità a pattuglie e si auspicava che la presidenza studiasse la formula per aiutare maggiormente la C.T.F. a svolgere il suo compito.

E' con questo mezzo che si è riusciti a federare molte Società, che sino a questo momento ignoravano più o meno volutamente la F.I.E. Considerando, dunque queste adesioni e il moltiplicarsi di gare nell'ambito F.I.E., ecco la necessità di un riconoscimento ufficiale del nostro sport.

In merito alle critiche rivolte alla presidenza nazionale, sono state tutte di carattere costruttivo (come, è costume dei veneti) e volte al consolidamento del prestigio della F.I.E. in campo nazionale».

Dobbiamo anzitutto precisare che quanto da noi pubblicato non era un «comunicato» (termine che implica sempre un carattere di ufficialità), ma una notizia avuta da fonte indiretta, che per scrupolo informativo abbiamo ritenuto opportuno riportare. Se il Comitato Veneto della F.I.E. ci avesse mandato un «comunicato» sulla riunione di Padova, avremmo evitato le «inesattezze» che tuttavia non risultano ben chiare dalla replica dell'amico Biasioli. Questi anzi conferma che la F.I.E. riconosce la validità delle gare di marcia di regolarità, allo scopo di ottenere un riconoscimento di questa branca prettamente sportiva da parte del C.O.N.I., coi conseguenti aiuti.

Quanto alle critiche alla presidenza nazionale, non abbiamo affermato che non fossero costruttive; d'altra parte in un organismo democratico e vitale, tutti devono poter esprimere la propria opinione, perchè i dirigenti ne tengano conto.

Del resto, conosciamo bene il pensiero di questi, che seguiamo da anni, e sappiamo che vedono queste gare di marcia cosiddette in montagna (ma il più delle volte non superano l'altitudine di 7-800 metri, vedi Colli Euganei, Appennino ligure, eccetera) come un'attività indispensabile — e lo afferma lo stesso Biasioli — per riuscire a federare molte Società che altrimenti ignorerebbero la F.I.E., ma non corrispondente del tutto ai concetti per i quali è sorta e vive la Federazione dell'Escursionismo. Sappiamo benissimo che Ramponi e Sioli (tanto per citare qualche autorevole nome) auspicherebbero un maggior numero di gite escursionistiche e di campeggi da parte delle affiliate. Lo scopo della F.I.E. è quello di invogliare e spronare i giovani a frequentare la montagna, cominciando dalle escursioni prealpine, dai giri da rifugio a rifugio, fino a portarli alle soglie dell'alpinismo vero e proprio. Purtroppo la realtà è diversa, aggravata dal fatto che i mezzi finanziari della F.I.E. sono tanto scarsi da impedire la realizzazione di manifestazioni più idonee allo spirito della Federazione. E allora si ripiega sulle gare di marcia, che dal lato sportivo attirano maggiormente i giovani, ma non vediamo quale influenza possano avere quanto all'amore per la montagna e ai sentimenti che essa può ispirare nel loro animo.

Auguriamo comunque vivamente che la F.I.E. riesca ad ottenere il riconoscimento e i mezzi del C.O.N.I., coi quali potrà svolgere il suo vero programma, come è nei voti dei suoi dirigenti e anche dei soci più affezionati.

Gipas

Ritornano i Premi della Solidarietà alpina

L'Ordine del Cardo, sodalizio internazionale di spiritualità alpina, con sede in Milano, via G.B. Nazari 8, ha diramato l'annuale bando per i «Premi della Solidarietà alpina» *che come è noto* vengono assegnati ogni anno nella ricorrenza natalizia. Essi sono dedicati ai gesti più significativi di umana solidarietà compiuti in montagna.

L'ammontare dei Premi è costituito dall'importo appositamente raccolto dal Fondo Umano dell'Ordine per contributi dei suoi membri e per oblazioni di alpinisti e di estimatori dell'Ordine stesso.

Il **«Premio Ordine del Cardo»** di L. 100.000 è da *assegnarsi a giudizio della* Giuria.

La Giunta regionale Trentino-Alto Adige destina annualmente L. 50.000 da assegnarsi ad un premiando della Regione.

L'Amministrazione Provinciale di Bolzano, in memoria del prof. Mario Martinelli, Membro di Merito dell'Ordine del Cardo destina annualmente L. 50.000 da assegnarsi ad un premiando della Provincia.

L'Amministrazione Provinciale di Sondrio destina annualmente L. 50.000 da assegnarsi ad un premiando della Provincia.

La Città di Milano destina annualmente il **Trofeo S. Ambrogio** da assegnarsi ad una squadra di soccorso alpino. Un premio di L. 50.000 della **Fondazione Cesare Rinaldi** correderà il Trofeo.

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde destina annualmente L. 50.000 da assegnarsi a giudizio della Giuria.

L'Unione della L e g i o n d'oro di Roma destina annualmente L. 50.000 da assegnarsi a giudizio della Giuria.

Un Premio annuale di lire 30.000, alla memoria della **Contessa Piaconcetta Provitali Dell'Oro,** Dama d'Onore dell'Ordine del Cardo, è destinato ad un premiando atesino o tirolese.

Un premio annuale di lire 30.000, alla memoria di **«Achille e Isolina Rampinelli»** è da assegnarsi a giudizio della Giuria.

Un premio annuale di lire 30.000, **«Amici di Achille Compagnoni»** è da assegnarsi a vecchie guide a giudizio della Giuria.

Un Premio «Opera nazionale chiesette alpine» e in memoria di Mons. Giov. Terruzzi di L. 50.000 è destinato ad un sacerdote.

Un premio annuale di lire 30.000, alla memoria di **Gaetano Gardellini** è da assegnarsi a giudizio della Giuria.

Le segnalazioni, prescelte fra quelle pervenute non oltre il **30 ottobre,** saranno rese di pubblica ragione mediante relazione della Giuria, che potrà anche suddividere lo ammontare dei Premi ed assegnare la Stella del Cardo.

La Stella del Cardo è pure destinata *a riconoscere* e premiare l'alta spiritualità di complete dedizioni alla montagna ed alla sua gente con opere sociali, culturali e artistiche.

I premiati saranno solennemente *a m m e s s i,* quali «Membri di Merito», all'Ordine del Cardo durante la cerimonia per la consegna dei premi e dei Diplomi magistrali.

I segnalatori del gesto premiato ed i sottoscrittori al Premio della Solidarietà Alpina potranno essere annoverati fra i Membri d'Elezione dell'Ordine del Cardo.

La Giuria è composta dal Presidente dell'Ordine Sandro Prada, direttore della Rassegna «Spiritualità», e da Eugenio Fasana, accademico del CAI, Gianfranco Campestrini, pittore, Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone», Giuseppe Ramponi, tesoriere dell'Ordine, Arnoldo Rampinelli, cancelliere dell'Ordine, Giovanni De Simoni, segretario della Giuria.

I concorsi di «Spiritualità»

La rassegna illustrata dell'Ordine del Cardo, bandisce concorsi fra poeti, scrittori, musicisti e giornalisti per una **lirica, una prosa** (racconto, impressione, m e d i t a z i o n e, non superiore a 4 pagine dattilografate), una c a n z o n e (musica, per coro) inspirati alla montagna ed alla sua gente. Le opere prescelte potranno essere pubblicate e rimarranno di proprietà degli autori, che saranno solennemente ammessi all'Ordine del Cardo quali *Membri di Merito* e riceveranno il Diploma magistrale della «Stella del Cardo».

Un Premio «Accademia Tiberina» di L. 50.000 è destinato inoltre a premiare l'autore del miglior articolo giornalistico pubblicato o radiodiffuso che abbia per argomenti la spiritualità e la solidarietà alpine e l'Ordine del Cardo.

(Per la pittura e la scultura non vi è concorso, perchè la Giuria si riserva di segnalare, per l'assegnazione del Diploma magistrale della «Stella del Cardo» e di Membro di Merito gli artisti che abbiano sempre riguardata la montagna come fonte di ispirazione).

Il Concorso trentino di poesie di montagna

Ben 101 lavori sono stati presentati al 1.o Concorso nazionale di poesia di montagna, indetto dall'Azienda Autonoma di Turismo di Trento, nel quadro delle manifestazioni del X Festival cinematografico della montagna e dell'esplorazione.

La strada di Codera in via di realizzazione

Una notizia da Sondrio annuncia che è stato deciso un finanziamento di 20 milioni per l'esecuzione di un primo lotto della strada di allacciamento della frazione di Codera al capoluogo. Le opere verranno eseguite sul tratto della Nazionale a Mezzalpiano.

Siamo lieti che ci sia giunta al via di questa opera che interessa gli abitanti di Codera e gli alpinisti perchè valorizzerà una tra le più belle e caratteristiche Valli Valtellinesi: la stupendamente orrida Valcodera.

Soc. Alp. F.A.L.C.

MILANO
Via Disciplini, 2

Prossime gite

Col raduno sociale del 7 e 8 corrente al Rifugio FALC al Varrone, riprende l'attività sociale collettiva. *Per informazioni e iscrizione a questa gita, rivolgersi in sede.*

Il 22 ottobre è in programma la tradizionale «castagnata» che si svolgerà a Sueglio, la attraente località sopra Dervio. *Tenersi liberi per tale data.*

Attività invernale

Nelle «chiacchere» del martedì e del giovedì si comincia a parlare di stagione invernale e di gite sciistiche. E' allo studio il programma gite, in località attraenti, più o meno conosciute.

Notiziario corale

Il 23 settembre scorso il Coro «*Dolomiti*» di Trento ha tenuto un applaudito concerto di canti della montagna al teatro delle Alpi di Pontedilegno.

Nella seconda quindicina di ottobre, il Coro della S.O.S.A.T. di Trento canterà in Germania.

Passato all'ANAS le strade per Livigno e del Passo di Gavia

Dal 1.o luglio scorso, le strade già consortili per Livigno (da Bormio a Isolaccia, Semogo-Arnoga, Passo Foscagno-Trepalle-Elra) e del Passo del Gavia (da Bormio a S. Caterina - Passo - Pontedilegno) sono passate all'ANAS e pertanto statizzate.

In seguito a questo provvedimento la viabilità verrà migliorata sui due tronchi e quindi verranno a beneficiarne le zone da essi servite.

Uno stanziamento di 300 milioni è già stato effettuato per il miglioramento del fondo e della sede stradale della Statale del Gavia.

Col 30 giugno scorso pertanto è venuta a cessare la gestione consortile (tra comuni interessati e Amministrazione provinciale) ed anche il Genio Civile, cui erano demandate le opere di carattere straordinario o di intervento in seguito a conseguenze dovute a calamità, ha finito di lavorare su quei tronchi stradali.

Ci auguriamo che l'ANAS voglia prendere in seria considerazione i problemi riguardanti le due strade, sia dando l'avvio ai lavori per quella del Gavia con sollecitudine, sia studiando e affrontando le necessità della strada per Livigno.

Una funivia con 58 cabine da Barzio ai Piani di Bobbio

I Piani di Bobbio saranno nuovamente collegati con Barzio alla fine del corrente mese con un moderno impianto di funivia bifune, i cui lavori erano stati iniziati fin dal settembre 1960.

L'iniziativa è dovuta alla società Imprese Turistiche Barziesi, i cui soci comprendono molti valsassinesi e numerosi frequentatori milanesi e lombardi di quella località. Milanese è anzi il presidente del Consiglio di amministrazione della I.T.B., comm. Ugo Mallia, vicepresidente Antonio Pavoni, consiglieri Sandro Cavalier, Antonio Frigerio, monzese, e ing. Reale Villa, lecchese.

La funivia è stata progettata dall'ing. Schiavoni della Badoni di Lecco e a questa ultima sono state affidate le opere meccaniche, mentre la impresa Pichioni di Iseo sta compiendo la parte muraria.

La linea è costituita da 12 cavalletti (m. 44,22) e da un passaggio di colmo lungo 36 metri; il tracciato è di 2200 metri con un dislivello di 800 metri. A disposizione dei passeggeri saranno 58 cabine a 4 posti sganciabili, con un carico complessivo teorico di 600 persone-ora; il tragitto sarà coperto in circa 13 minuti. Sono in corso di attuazione le ultime operazioni di collaudo e perciò si prevede che entro la fine del corrente mese, come detto prima, verrà *iniziato il regolare esercizio.* L'inaugurazione ufficiale verrà invece rinviata con ogni probabilità alla prossima primavera.

Ai Piani di Bobbio sono intanto già pronti e funzionanti tre ski-lift e altre attrezzature sono in via di costruzione.

Le iniziative della I.T.B. comprenderanno anche una seggiovia collegante i Piani di Bobbio con l'Orscellera (Poiat); sarà lunga 650 metri e verrà a sostituire il vecchio impianto demolito da una slavina. Tutti i materiali si trovano in luogo, ma ben difficilmente si riuscirà ad iniziare l'esercizio durante la prossima stagione invernale e perciò sarà giocoforza attendere l'estate 1962.

Il programma di sviluppo turistico della zona prevede inoltre la creazione di un piccolo centro residenziale alpino, ideato dall'architetto Bruno Fontana. Quanto alla attrezzatura alberghiera (che oggi comprende il Pequeno Hotel, il Rifugio Ratti del C.A.I. di Lecco, il Rifugio Sora di Casari, il Rifugio Gran Baita e la Casa dello sci) verrà aumentata con altre moderne costruzioni.

Intanto a Barzio si sta allargando la strada di accesso alla stazione di partenza, sino a portarla a m. 7,50 di larghezza; un ampio piazzale per autocorriere e vetture è già per tre quarti pronto.

Come si vede, è tutto un piano di rinnovamento della *località cara soprattutto ai* milanesi e dal quale tutta la economia barziese trarrà notevole beneficio.

SESTRIERE prenotate per tempo:
m. 2035 Rifugio VENINI
Richiedere opuscoli per VACANZE INVERNALI CAI-UGET GALLERIA SUBALPINA TORINO
Rifugio G. REY m. 1800
a BEAULARD nuova località per sport invernali con moderni impianti di risalita

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE SOCIALE L. 20.000.000.000 VERSATO L. 11.225.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
RISERVA L. 6.500.000.000

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

Bitter CAMPARI questo è l'aperitivo!

Sallanches, perla della Savoia

Abitanti circa 3500; giace a 546 m. sul torrente Sallanches, presso la riva sin. dell'Arve, *dominata a E. dall'Aiguille de Varens* o de Varan (m. 2488). La città, un tempo circondata da mura, fu incendiata nel 1410, devastata dalle truppe di Francesco I, re di Francia, *figlio di Carlo d'Orleans*, Duca di Valois e di Luigia di Savoia nel 1536 e distrutta una seconda volta dal fuoco nel 1840. Fu ricostruita su un piano regolatore monumentale *con strade diritte* e larghe, con case di pietra e belle calate lungo il Sallanches. E' uno dei punti più favoriti per ammirare il M. Bianco, massime dalla *stazione ferroviaria*. Il M. Bianco è il volto, il simbolo di tutto il paese. In pochi istanti le nubi lo celano, lo incoronano, poi tornano a rivelarlo, quasi fossero *un'assisa mutevole* del Dio, rivestente un gigantesco altare piramidale, creato da *una stirpe di ciclopi*. Si perviene a Sallanches da Bonneville, a m. 450 sulla riva destra dell'Arve, ai piedi del Mole (m. 1869), massiccio piramidale completamente isolato, rivestito di pini sin presso alle praterie del suo colmo.

All'uscita del ponte di Bonneville, prendendo a sin. la strada N. 506, si passa ai piedi di stupendi pendii erbosi, tra villaggi dai tipici campanili a cipolla, ricoperti di lamiera rugginosa. Si traversano i borghi di Marnaz e Scionzier e si arriva al 42.o Km. a Cluses (metri 485); abitanti circa 3500; chiesa della fine del XV secolo.

La città, distrutta da un incendio terribile nel 1844, fu ricostruita su un piano regolatore, con larghe strade. Ha una scuola d'orologeria fondata nel 1848 e ricostruita nel 1880. Interessante Museo.

A sin. una stretta strada ma buona, raggiunge Pralong, m. 975 (Alb. de la Pointe Percée). Sopra i casolari del villaggio, antica Certosa del Reposoir, fondata nel 1151. Gli edifici attuali datano dal XV Sec. Sono occupati dai Carmeliti, Ordine religioso di mendicanti istituito, prima da Giovanni, Patriarca di Gerusalemme, poi da Alberto nel 1209. Essi non permettono visite.

Da Pralong, in ore 5-6 si può salire alla Pointe Percée (m. 2752), splendida vista sul M. Bianco (Tavola d'orientamento). Si può pernottare al Rifugio omonimo (m. 2160). Si esce da Cluses per una stretta gola, da cui derivò il nome alla città. Si segue la strada N. 302, sino a La Fayet, serrata fra versanti a picco. Al 46.o Km. si trovano i casolari di Balme (Caffè-Rist.) dai quali in un'ora si può salire alla Grotta di Araches, conosciuta sotto il nome di Grotta di Balme. Si attraversa Magland (metri 512) donde si scorge su una altura, come un profilo umano, detto la Testa di Luigi Filippo. Si tocca Oex a metri 516. S'attraversa la Dière e si entra al 56.o Km., nell'incantevole bacino di Sallanches.

* * *

Il calar del sole, quadro animatissimo e svariato, è una visione estatica che rapisce in spirito. Quando fa sera, un lieve colore d'ocra sbiadisce le nuvole basse *che chiudono l'orizzonte*. Su *questo acquarello*, il massiccio del Bianco e tutti i suoi satelliti disegnano vivamente le loro creste. La notte cade celermente su questo mondo alpino, a metà *sepolto sotto i mobili veli* della nebbia che risalgono in grandi volute leggere la Valle Bianca.

Poi la notte diventa nera, impenetrabile; sommerge, *cancella*. Ma la legge cosmica fa il suo corso.

Albeggia. Nella valle l'ombra fredda è uniformemente diffusa. Ma a poco a poco, qualche picco s'illumina *verso ovest*; una luce più gaia e leggera discende dal cielo e tutte le montagne si svegliano all'aurora. Il Bianco drizza con una spicco impressionante le sue rubecchie pareti loricate dei ghiacciai e dai nevai obliqui. Gradatamente due, tre *raggi sorgono* dietro il suo cupolone. Il cielo, grado grado prende purissimi riflessi di opale chiaro mentre ad ovest, al contrario, permane molto carico, come un velo bleu scuro sul quale si staccano le grandi cime violette o grigie e le cupole di ghiaccio.

Le pareti delle Aiguilles, con i loro scintillanti ghiacciai, s'incielano in un firmamento azzurreggiante d'una tonalità meravigliosamente regolare. Il sole nasce, la valle si riempie di luce e le muraglie dei picchi si stampano in un dolcissimo primo piano, attenuato, ricco di sogni.

La natura ha sbozzato il suo niello. L'anima dell'uomo ha racchiuso in sè una messe di eccellenti impressioni che il tempo rivestirà di una patina di indelebile ricordo.

* * *

CENNI STORICI: E' tradizione che gli abitanti dell'illustre città Dionisia, salvatisi dalle inondazioni degli straripamenti delle acque del Lago di Servoz (m. 813), si fossero recati a fabbricare nuove case nella località ove sorge Sallanches.

Nel sec. IX dell'Era volgare, Sallanches era già *fiorente* cittadina perchè, prima del Mille, i Vescovi di Ginevra vi avevano stabilito il Tribunale del VII Decanato della loro vasta Diocesi e la giurisdizione del Decano di Sallanches estendevasi su 56 Parrocchie. Gli antichi Baroni di Faucigny fecero costruire nei dintorni di Sallanches un Castello baronale (XI sec.) che diede il suo nome alla Provincia della quale Bonneville era la capitale. Il Castello era munito di fossati, muraglioni e torri. Beatrice di Faucigny nel 1260 si fece cedere i privilegi ed i diritti di regalia dai Nobili De Martin e dai Conti di Richard. Essa concesse franchigie agli abitanti di Sallanches e Guido, Delfino di Vienna, suo successore nella Baronia di Faucigny, accordò loro un Codice municipale. Nel 1519 Sallanches fu messa a fuoco, poi fu rovinata da alluvioni.

I Savoia concessero benefici ai sallancesi alienandosi la loro affezione, tanto che nel 1536 essi si unirono agli abitanti della Tarantasia e di Beaufort (m. 738, stazione estiva-invernale, centro del Beaufortin, regione coperta di foreste e pascoli, con belle vedute, specialmente se *si raggiungono i prati più in alto*. Borgo con case pittoresche. Alberghi: Du Grand Mont, Viallet.), per contrastare l'invasione del poderoso esercito di Francesco I, re di Francia, che invase il Piemonte, s'impadronì di Torino, sconfisse a Ceresole Imperiali e *Spagnoli, ma in seguito*, stremato, dovette firmare la pace di Crépy (1544) con Carlo V.

Durante la guerra che i Bernesi ed i Ginevrini mossero alla Casa Savoia negli anni 1589-90, i sallancesi difesero la loro città contro i *nemici*.

Carlo Emanuele I vi stabilì un forte presidio per mantenere le comunicazioni tra Faucigny e la Tarantasia. Carlo Emanuele II volle che la Camera dei Conti di Savoia registrasse tutti i privilegi concessi a Sallanches dal 1310 al 16 agosto 1674. Vittorio Amedeo II, che sostenne lotte gigantesche contro Luigi XIV, dichiarò Sallanches non cedibile.

Dopo che la Savoia, in seguito alla caduta dell'Impero napoleonico, ritornò sotto il dominio dei suoi Sovrani, *Sallanches si diede a riparare* i danni della Rivoluzione e già i suoi commerci e traffici si riprendevano, quando il 19 aprile 1840 scoppiò uno spaventoso incendio che *distrusse 300 case*. La Parrocchia fu incenerita, il campanile fu invaso dalle fiamme e le sue campane rovinarono o *furono fuse* dall'intenso calore. Molte persone perirono *bruciate o soffocate dal fumo*.

La città fu ridotta in cenere per la terza volta, essendo già stata preda del fuoco nel 1519 e nel 1762. Ma l'esempio delle beneficienze del popolo savoiardo, con alla testa i suoi Sovrani, sollevò nel *mondo un'eco così* profonda, che tutti i popoli civili d'Europa si prodigarono in generosi soccorsi.

* * *

Molta aspettativa desta la costruenda «Route Blanche», vale a dire il tunnel che darà un poderoso impulso alla zona. *Del* resto il motorismo al servizio dello sport turistico è in periodo di progressiva attuazione. Il terzo tronco della funivia del Chécrouit, diramandosi dal Colle *omonimo, punto d'arrivo* della «Monofune», perverrà alla quota m. 2650 della Cresta di Youla, con una portata di 350 passeggeri all'ora.

Sono inoltre già stati impostati i lavori per il 4.o tronco, che dalla cresta di Youla porterà ad Arp, a quota m. 2800; il tutto integrato da alcuni skilifts, sul versante di Val Veni.

Sul Chécrouit sono allestite piste per uno sviluppo complessivo di 10 km. che saliranno a 16 con l'attuazione del 3.o tronco e a 26 con il 4.o, che aggiunti a quelli della Punta Helbronner, Colle del Gigante e ghiacciaio di Toula, saliranno a 38 km. Per la manifestazione di questo pisto funzionerà uni «Snow cat», *ossia gatto delle nevi*, veicolo battipista.

Dal piazzale del Rif. Torino (m. 3225) si può compiere la discesa in un ambiente molto austero, con uno sviluppo di 19 km. sino a Chamonix, attraversando direttamente la seraccata del Requin.

Nella scorsa stagione, su questo itinerario, riservato però a sciatori esperti, in giornate speciali, si sono notate punte di 2000 sciatori, 300 dei quali italiani.

* * *

Dal Rif. Torino si può *scendere a Courmayeur* (metri 1228), ab. 1310 c., in una splendida conca sparsa di borgatelle, che ha per sfondo il maestoso scenario del Bianco. E' la più antica *stazione alpina d'Italia*. E' base per ardite ascensioni e per la spettacolosa traversata in *funivia del colossale massiccio* del Colosso.

Nel paese sono interessanti: *la torre Malluquin*, resto di una casa, — Torre del XII sec. — la Parrocchiale con un campanile romanico; il Museo Alpino Duca degli Abruzzi.

* * *

Sallanches è una mèta montana invidiabile. Il fresco leggero dell'aria, il silenzio, il colore delle cose che sembra nascano alla vita, danno di per sè un senso giovanile di allegra eccitazione al cuore. Una ricchezza morale, nutrimento d'anima oltrechè godimento estetico, vien dalla *naturalezza* del *paesaggio, leggero, grazioso*. La sua qualità principale è appunto questa leggerezza. Si direbbe una terra *fatta* per l'eterna primavera. Anche i casolari sono leggeri, lucidi, puliti nella sconfinata campagna piena di stradette, di *incroci, di angoli nascosti* che fanno pensare a tesori di intimità.

Nel ripulire gli occhi sul verde dei pascoli, sul lucido dei boschi, sulla trasparenza delle acque, sulla tenuità dei vapori lontananti, l'animo si carica d'una commozione naturalistica che ci *fa amare* il luogo, l'allontanamento dal quale stimolerà l'irresistibile nostalgia e il desiderio ardente del ritorno.

«La majesté du Mont se manifeste de nouveau. A mesure que je m'en éloignais, il grandissait, s'étendait, dominait, se couronnait d'un rayonnement formidable. Sallanches! Je reviendrai! » Victor Hugo (nato a Besançon nel *1802*, morto a Parigi nel 1885), il più grande dei poeti francesi, il sublime riformatore della poesia, l'insigne capo della Scuola Romantica francese che, con le *Odi e Ballate (1822)* meravigliò la Francia intera e con le Orientali (1826) e Le foglie d'autunno (1831) fu salutato il primo poeta del secolo. E questo è il più significante *sigillo*.

Attilio Viriglio

Un bivacco e un rifugio al nome di Giuliano Perugini

Sotto il famoso Campanile di Val Montanaia sarà inaugurato in questi giorni un bivacco fisso intitolato al nome di Giuliano Perugini, triestino, allievo e amico fraterno di Emilio Comici e uno dei primi istruttori della Scuola nazionale di roccia di Val Rosandra, scomparso durante un'ascensione sul Jof Fuart il 7 agosto 1960, che per tale guglia aveva una particolare preferenza.

Il bivacco, raggiungibile dal Rifugio «Pordenone», faciliterà agli arrampicatori l'accesso su una torre dolomitica che, alle difficoltà e ai problemi di cui è ricca, unisce la struttura imponente, le colorazioni bellissime, le forme che si potrebbero dire di una architettura raffinata, tali da costituire un invito reiterato e costante.

La realizzazione del bivacco è stata possibile non solo per il preminente contributo delle due Sezioni triestine del C.A.I. (Alpina Giulie e XXX Ottobre), e di privati, ma anche per il concorso del Comune di Cimolais.

* * *

Ma Giuliano Pellegrini ha lasciato eredità d'affetti e largo rimpianto non solo nella sua città natale. Egli infatti è stato per sette anni maestro di sci della Scuola del Mucrone, nonchè istruttore d'alpinismo alla Scuola della Sezione C.A.I. di Biella; infine ha gestito il bar della teleferica Oropa-Lago Mucrone, in questi ultimi tempi, avendo modo di farsi apprezzare per le sue virtù, pel suo animo forte e generoso e un vero cuor d'oro, nascosto sotto una apparenza un po' scontrosa e rustica.

I suoi numerosi amici biellesi, che tanto lo stimavano e ne piangono l'immatura scomparsa (aveva soltanto 41 anni al momento della sua fine), per ricordarne in modo duraturo la figura hanno indetto una sottoscrizione per erigere un rifugio intitolato al suo nome, alla bocchetta del Lago del Mucrone (m. 2000), sopra Oropa, alla confluenza per la salita al Mucrone stesso, al Monte Rosso e al Monte Mars. La costruzione è anzi pressochè ultimata, e si prevede che verrà inaugurato nella prossima quindicina. Per la verità non si tratta di un vero e proprio rifugio come si intende comunemente, poichè non ha dormitorio ed è di limitatissima capienza. Si compone soltanto di due camere su un solo piano, di cui una per ristoro e l'altra per il soccorso con armadietto medicinali e altre idonee attrezzature nel malaugurato caso di incidenti, sia estivi che invernali. Esso infatti si trova nelle adiacenze della pista di discesa invernale che dal Mucrone raggiunge la bocchetta e arriva al lago. Il progetto è dell'ing. Renato Boffa, biellese, nipote del colonnello accademico del C.A.I. Felice Boffa.

Una istantanea di Giuliano Perugini con l'inseparabile pipa.

Quando c'è la passione

Lo scultore Francesco Trentini di Lasino (Trento) ha dato prova di un vigore eccezionale e di passione indomita per la montagna. Infatti due domeniche fa, nonostante la non più verde età sua di 85 anni suonati, partito alle ore 16 da Lasino è salito ai prati di Bondone sul versante della valle di Cavedine. Superata questa prima tappa, pernottava in una baita e prima dell'alba riprendeva il cammino verso la Cima Cornetto, che raggiungeva verso le 8 del mattino. Nel ritorno da tale cima incontrava i primi giovani escursionisti che salivano sul Bondone...

Tre amici scomparsi ma vicini più che mai

Eugenio Lazzarini

E' duro per quelli che sono rimasti abituarsi all'idea che il volto familiare di un amico sia scomparso per sempre; che le sue parole, i suoi gesti siano ormai cose che appartengono solamente al ricordo. Tanto più che, come spesso accade, il destino sembra accanirsi contro i *migliori*.

Questa volta, non un amico, ma un'intera cordata di amici non è rientrata. La Scuola «Parravicini» ha perso il 6 agosto scorso tre validi elementi. Una scarica ha travolto sulla via Boccalatte al M. Gruetta, già da essi vinta in prima ripetizione, *Giorgio Bianchi, Giuseppe De Capitani, Eugenio Lazzarini*.

Difficile per noi rievocarli; steso sulla carta, ogni ricordo ed elogio assume un che di falso e di retorico. Più facile ricordarli a parole perchè la vivezza dei giorni trascorsi insieme ce li rende vicini come non mai.

L'amore per la montagna aveva reso amici l'operaio della Pirelli, il laureato in fisica, il perito dell'Agip. E, in loro che spesso accompagnavano i «dilettanti» della montagna, la tenacia, la modestia, la prudenza, la bontà, la forza, erano in loro presenti al massimo grado.

Così ci piace ricordarli. Geni Lazzarini, già da alcuni anni istruttore della «Parravicini», rude e brontolone quanto buono e gentile, con un'esperienza alpinistica di primo ordine, *collaudata sulle più famose* e dure vie delle Alpi: Spigolo Parravicini al M. Zocca, parete N.E. del Badile, spigolo Vinci al Cengalo, Nord del Palù, ecc. Quante volte siamo passati a prelevarlo dalla Pirelli alle 6 del mattino, all'uscita dai turni di notte, per averlo con noi in Grigna, in Masino, al Bianco, nelle Dolomiti!

Giorgio Bianchi

Giorgio Bianchi, il puro della montagna, lo stilista delle arrampicate. Timidissimo, solo da poco, per quanto ci conoscessimo da anni, si era aperto con noi. Anche per lui la montagna rappresentava la pulita evasione dal grigiore quotidiano. Valgano a dimostrare la sua capacità alpinistica alcune ascensioni da lui compiute: Solleder al Sass Maor, Peterey, Vinci al Cengalo, spigolo N. del Cengalo, Est del Rosa, Gandini al Cinquantenario, ecc.

Giuseppe De Capitani è stato uno dei migliori allievi della «Parravicini». Le sue salite di questi due anni (spigolo N. del Cengalo, spigolo del Gallo, ecc.), la sua tecnica e la sua prudenza l'avevano fatto proporre come istruttore della Scuola per il prossimo anno. La sua proverbiale taciturnità, unita a un'intelligenza non comune, ce l'avevano fatto stimare fin dall'inizio.

Ma questi pochi tratti del loro carattere ben poco potranno dire a coloro che non li hanno conosciuti. A noi, soci e istruttori della «Parravicini», che siamo stati compagni di tante ascensioni, resterà il sereno sorriso di Giorgio, il meditabondo silenzio di Pippo, il simpatico brontolio di Geni.

Angelo Maestri

Minime...

«Prima» dal cielo

I quotidiani hanno dato la sensazionale notizia che il 24 scorso i paracadutisti francesi Jacques Dubourg, Charles Bonnay e Daniel Camus, specialisti in questo difficile esercizio, si sono lanciati da un «Piper» pilotato dallo svizzero Francesco Martignoli, allievo del famoso Geiger e si sono posati sulla cima del Monte Bianco dove sei guide di Chamonix, giunte in elicottero, avevano preparato l'atterraggio in un rettangolo di 85 metri per 40, delimitato da opportuni segnali colorati.

I tre ardimentosi si sono lanciati da un'altezza di circa 1300 metri; essi sono stati poi accompagnati al colle della Brenva, tra il Bianco e il Mont Maudit, a quota 4300, dove un elicottero «Alouette II» li ha trasportati fino al Col du Dôme e qui nuovamente Martignoli col «Piper» portava direttamente a Sion Dubourg e Bonnay, mentre Camus ha proseguito sull'elicottero per Chamonix.

Questo avvenimento può considerarsi una «prima» dal cielo, oltremodo difficile e pericolosa, superata per l'abilità di questi paracadutisti. Basti pensare, infatti, che un piccolo sbaglio di calcolo nella caduta oppure una improvvisa brezza poteva trascinarli in qualche crepaccio o in un canalone, o su ripide roccie.

Jolanda Schir si sposa e abbandona le gare sciistiche

Jolanda Schir, la nostra più forte discesista, che nella passata stagione si impose tanto autorevolmente in campo internazionale, ha annunciato nei giorni scorsi il suo ritiro dalla attività agonistica.

Jolanda, che ha soltanto 18 anni, si sposerà il 9 corrente e come regalo di nozze ha formalmente promesso al futuro marito di abbandonare le gare di sci.

Ogni donna ha il proprio sogno d'amore e quando è il momento di realizzarlo è bene che non se lo lasci sfuggire. Tuttavia questo non ci impedisce di rimpiangere la decisione della Schir, poichè il discesismo femminile azzurro non potrà contare sulla più spericolata specialista, proprio alla vigilia di una stagione che vede in programma i Campionati mondiali di Chamonix.

Sessantenne sulla Nord di Lavaredo

L'anziano guida del C.A.I. Angelo Verzi, di 60 anni, che da molto tempo desiderava effettuare la scalata per la via Dimai-Comici sulla nord di Lavaredo, ha esaudito il 10 agosto scorso il suo desiderio, accompagnato dagli «scoiattoli» Claudio Zardini, Lorenzo Lorenzi, Dino Lacedelli, Alverà e Orazio Appolonio.

Il sessantenne alpinista proviene dalla vecchia scuola, caratterizzata soprattutto dalle arrampicate libere. Non c'è quindi da meravigliarsi se egli si sia trovato per la prima volta in vita sua, forse, in difficoltà e imbarazzo, non sapendo far uso del moderno equipaggiamento che la tecnica arrampicatoria richiede.

La scalata, iniziata alle 6 del mattino dopo il pernottamento al «Locatelli», si è aperta perciò con alcune battute di spirito da parte dell'alpinista ed è proseguita sul medesimo tono umoristico. Particolare curioso: durante l'arrampicata, soprattutto nei punti più duri, il Verzi chiedeva sempre che gli fosse portata della birra e uno dei giovani accompagnatori ridiscendeva la parete per recarsi al rifugio ad acquistarne alcune bottiglie.

Dopo 10 ore di scalata i sei erano in vetta e ne ridiscendevano poco dopo: il baldo alpinista è stato molto festeggiato nel rifugio sottostante le Tre Cime.

Campana sulla Mulaz

Centocinquanta giovani della «Famiglia alpinistica» di Verona hanno innalzato sulla Cima Mulaz al Passo Rolle una campana dedicata al ricordo di tutti i caduti della montagna.

Gli echi del nostro Trentennio nella stampa specializzata

Un po' per mancanza di spazio, necessario ad altri avvenimenti più importanti, un po' per non tediare i lettori, avevamo sospeso dal 16 maggio scorso la pubblicazione degli echi che la ricorrenza del nostro trentennio di vita aveva avuto sulla stampa. Ma non possiamo rispondere col silenzio alla cortesia dei nostri amici dei periodici specializzati, alpinistici, di sci e escursionistici, che dell'evento si sono ampiamente occupati a suo tempo.

Citiamo anzitutto il primo numero dell'anno corrente de «Le Alpi Venete», la nota rivista delle Sezioni trivenete, che ci ha dedicato più di mezza colonna; la rivista «Sci» di Milano di aprile-maggio scorso, diretta dalla Marchelli, che ha messo un titolo su tutta la pagina alle diffuse notizie sulle nostre vicissitudini. «Il Nevaio», organo della U.O.E.I. di Treviso nel numero del 3° bimestre ha pure messo in buona vista i «Trent'anni de Lo Scarpone, che rappresentano un sesto grado giornalistico». Altrettanto vistosi sono la impaginazione e il titolo del corsivo pubblicato da «Lo sci nelle Alpi Centrali» di marzo-aprile scorsi, la rivista così ben *affermatasi* sotto la direzione dell'amico rag. Lillo Brunaccini, Tesoriere centrale della F.I.S.I.

Anche la rivista trimestrale della *Società Escursionisti Lecchesi* (S.E.L.) nel numero di luglio-settembre ci dedica un terzo di colonna sotto la indovinata rubrica «Notiziette».

Ma il più sentito commento è *certamente quello* pubblicato sul numero dello scorso marzo da «Escursionismo», periodico ufficiale della F.I.E., sotto il titolo «Saluto allo Scarpone» che riportiamo integralmente.

" Lo «Scarpone», il battagliero giornale degli alpinisti, ha compiuto ultimamente trent'anni di vita. «Escursionismo» a nome di tutti gli escursionisti della F.I.E. porge all'amico Gaspare Pasini, suo fondatore e direttore, le più sincere e sentite felicitazioni con l'augurio che, almeno per altrettanti anni, abbia a dirigerlo come autorevolmente ha fatto nel passato trentennio.

La F.I.E. è particolarmente legata al valoroso «Scarpone», perchè esso le si affiancò sin dalla fondazione e col suo vigoroso e fattivo appoggio molto ha contribuito a farla conoscere e potenziare. Ancor oggi, pur avendo la F.I.E. il proprio portavoce, lo «Scarpone» non manca mai di dare il debito risalto alla nostra vita, concedendoci larga ospitalità sulle sue colonne.

Chi scrive, ricorda particolarmente le belle battaglie condotte sul foglio milanese, dalla questione (quanto lontana ormai!) del trasporto libero e gratuito degli sci nelle carrozze ferroviarie, alla vigorosa battaglia condotta per la libertà delle gite sociali, questione che la F.I.E. ha risolta per le proprie Società a mezzo del collegamento con l'allora Commissariato per il Turismo, ed a tante e tante altre polemiche e polemichette, sorte e discusse sulle sue ospitali pagine.

Lo «Scarpone» risponde ad una necessità assoluta, quella cioè di porre a disposizione dell'alpinismo una palestra ed una autorevole voce per discutere o conclamare i suoi vari problemi che sono essenzialmente nostri, di tutti noi, che amiamo la montagna non solo come palestra di muscoli, ma, ed essenzialmente, come mezzo di elevazione spirituale e come oasi di riposo della mente e del pensiero.

Anche se talvolta l'amico Pasini indulge all'esibizionismo di certi «sesto gradisti» arrabbiati, di quelli cioè che si arrampicherebbero sulla cupola di S. Pietro passando di fuori, al solo scopo di farne una relazione da pubblicare sullo «Scarpone», purtuttavia non manca mai di dare ospitalità a scrittori della vecchia generazione, di quelli cioè che la pensano come noi.

Giunga dunque gradito al giornale ed al suo Direttore, il nostro augurio ed i nostri migliori voti.

Caro «Scarpone» ad multos annos!"

Settantacinquesimo compleanno alla «Bernasconi»

Approfittando di un'ispezione al rifugio «A. Berni» e alla vicina chiesetta al Passo di Gavia, il nostro vecchio abbonato, avv. Giovanni Brunelli, presidente dell'Opera Chiesetta Alpina e socio del CAI di Brescia, ha voluto compiere e festeggiare il suo 75.mo compleanno salendo, da solo per mancanza di compagni volonterosi, al Rifugio «Bernasconi» (m. 3100) del CAI di Milano, dove, stappando una bottiglia di buon Cabernet del Piave, ha avuto cordiale accoglienza da parte del custode Bonetta.

Ha promesso in famiglia che questa sarà la... penultima delle sue birichinate alpinistiche.

Ai parenti dei Caduti in Grigna

Si invitano i sodalizi alpini che ebbero, dal 1911 ad oggi, soci o simpatizzanti caduti sui contrafforti della **Grigna** a voler cortesemente comunicare, ove possibile, l'indirizzo dei congiunti degli stessi. Tale invito è esteso a conoscenti ed amici dei Caduti.

In occasione delle opere in corso per l'adattamento del **Sacrario dei Caduti in Grigna** nella Cappella del Piano dei Resinelli si vorrebbero rintracciare, se non tutte, almeno quante più possibili fotografie dei defunti, così che le stesse vengano sistemate nell'interno del Sacrario e ne resti, nel futuro, perenne ricordo e suffragio dei Caduti stessi.

Verranno raccolte e sistemate nello stesso luogo anche le lapidi attualmente immurate sulle propaggini del Gruppo.

Si raccomanda la sollecita collaborazione perchè il lavoro, *già iniziato, possa procedere rapido*.

A lavoro ultimato verrà data tempestiva comunicazione anche tramite «Lo Scarpone» perchè i congiunti ed amici possano presenziare alla cerimonia commemorativa di suffragio collettivo.

I dati e fotografie possono essere inviati ad uno dei seguenti indirizzi:

Rev. Sac. Don G. B. Zaboglio, Parroco di Abbadia Lariana (Como);

Nino Monti, via S. Pietro, Sirone (Como), rappresentante nel Comitato le famiglie dei Caduti.

IL COMITATO PER IL SACRARIO DEI CADUTI

Il C.A.S. ha 43 mila soci

Al 30 giugno scorso, secondo una statistica particolareggiata pubblicata sul Bollettino di settembre del Club Alpino Svizzero, gli effettivi dei soci del C.A.S. stesso erano complessivamente 42.497, divisi in 92 Sezioni.

La Sezione col maggior numero di soci è la Uto (2.835), seguita da quelle dei Diablerets (2.308) e di Berna (2.032); la Sezione che ne conta meno è la Bregaglia (79). Gli effettivi delle Sezioni di lingua italiana sono: Locarno 149 e Ticino 344.

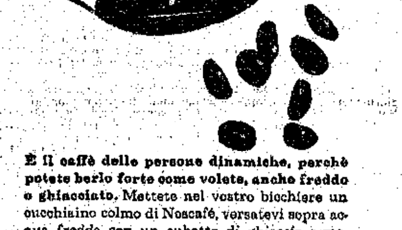
Il nostro Club Alpino alla fine del 1960, aveva 80.168 soci, cioè circa il doppio di quello svizzero, ma se facciamo il confronto con la popolazione (anche calcolando soltanto quella delle regioni settentrionali e appenniniche), vediamo subito che siamo ben lontani dalla proporzione elvetica.

Regalate libri di montagna: farete cosa gradita e aiuterete «LOSCARPONE»

A cura del G.I.S.M. «MONTAGNA», numero del Trentennio	L. 600
CASA EDITRICE «L'EROICA» - Milano	
SAINT LOUP «Vertigine»	L. 850
SAINT LOUP «La montagna non ha voluto»	» 650
CH. F. RAMUZ «Paura in montagna»	» 400
E. G. LAMMER «Fontana di giovinezza» - vol. I	» 750
E. G. LAMMER «Fontana di giovinezza» - vol. II	» 750
CH. GOS «La Notte dei Drus»	» 400
G. MAZZOTTI «La montagna presa in giro»	» 400
G. MAZZOTTI «Grandi imprese sul Cervino»	» 650
U. RIVA «Scarponate»	» 400
G. ZOPPI «Quando avevo le ali»	» 400
V. RAKOSI «Quando le campane non suonano più»	» 400
E. BERGMANN «Vita solitaria»	» 400
A. TANESINI «Settimo grado»	» 300
I. WURMBRAND «Oro fra le rocce»	» 400
E. JAVELLE «Ghiacciai e vette»	» 450
L. TRENKER «Noi della montagna»	» 650
A. TANESINI «Difficoltà alpinistiche»	» 250
G. ZANGRANDI «Leggende delle Dolomiti»	» 500
C. BASILE «Gli alpini di Feltre»	» 450
LIBRERIA EDITRICE «CANOVA» - Treviso	
G. MAZZOTTI «Montagnes Valdôtaines»	» 750
A. DUMAS «Sulle Alpi»	» 400
SPORTNOVA - Como	
«Sci austriaco» e «Wedeln» - Tecnica moderna del discesismo - 2 volumi	L. 2400
EDIZIONI «ITALIA BELLA» - Milano	
F. CAMPIOTTI «Come si va in montagna» (nuova edizione di lusso)	L. 2500
TAMARI EDITORI - Bologna	
M. FANTIN «Alta via delle Alpi»	L. 4000
M. FANTIN «K 2 sogno vissuto»	» 7300
A cura della F.A.T. - V. DAL BIANCO «Monte Civetta»	» 1300
CASA EDITRICE CESCHINA - Milano	
G. GUALCO «Olimpo nero»	» 4600

Si spediscono dietro pagamento anticipato, aggiungendo le spese postali e indirizzando vaglia o assegni all'Amministrazione de *Lo Scarpone*, via Plinio 70, Milano, oppure con versamento sul nostro c.c.u. 3-17970; e sono in deposito presso il nostro recapito in via Borromei 11, presso Edoardo Colombo, I piano.

Pensate: ben 43 chicchi di caffè in ogni cucchiaino di Nescafé



È il caffè delle persone dinamiche, perchè potete berlo forte come volete, anche freddo o ghiacciato. Mettete nel vostro bicchiere un cucchiaino colmo di Nescafé, versatevi sopra acqua fredda con un cubetto di ghiaccio e mescolate. Avrete subito un delizioso e dissetante caffè freddo. Provate Nescafé freddo o ghiacciato: è stimolante e... quant'è buono!

Normale etichetta marrone

Decaffeinato etichetta rossa

C. A. I. SEZIONE DI MILANO

e sue Sottosezioni

PROSSIME GITE

Traversata alta delle Grigne

7-8 ottobre

Sabato 7: Partenza Piazzetta S. Stefano ore 14,30; arrivo al Resinelli (m. 1400) ore 16,30. A piedi per la «Direttissima» al Rifugio Rosalba (m. 1.730). Minestra e pernottamento.

Domenica 8: Sveglia ore 6; prima colazione ore 6,30; partenza ore 7.

Al Colle Valsecchi — Bocchetta del Giardino — e per Traversata Alta alla cima della Grigna Settentrionale (m. 2410); arrivo previsto circa ore 12.

Colazione al sacco.

Discesa nel pomeriggio a Balisio.

Partenza in pullman da Balisio ore 17,30; arrivo a Milano (piazza Castello) ore *20 circa.*

Direttore di gita Dauro Contini.

Domenica 15 ottobre

Cima di Medeglia

Svizzera - Canton Ticino (zona di Monte Ceneri)

Gita organizzata cogli amici Seniori del Club Alpino Svizzero di Lugano.

Partenza ore 6.30 da piazzetta ex Reale. Breve alt a Lugano.

Partenza da Lugano ore 20, arrivo a Milano ore 23 circa. Colazione e spuntino serale al sacco.

Pullman L. 1800.

Iscrizioni venerdì sera in sede. Informazioni tel. 700728 (Vaglienti).

Rifugio «Carlo Porta»

La sottoscrizione per il nostro «Carlo Porta» è sempre aperta. Siamo certi che anche i nostri Soci desiderano concorrere: sarà la migliore prova e il miglior grazie per tutti coloro che in questi mesi si sono adoperati sia per lavori murari che per dare al Rifugio un più adeguato arredamento e funzionamento dei servizi. Chiediamo che i Soci diano spontaneamente, la loro offerta: non importa il numero degli zeri, ma quello dei Soci sì.

E' desiderio che il Rifugio Carlo Porta rappresenti anche quello spirito di concordia che è la prima dote dell'unità della Sezione. Sarà così rinnovato l'esempio di 50 anni or sono, perchè ancora una volta, ripetiamo, la Sezione deve essere unita e solidale.

Il nuovo Ispettore

Il Consiglio con voto unanime ha applaudito la proposta di nominare Ispettore del Rifugio «Carlo Porta» il nostro Dr. Stefano Panzani. Panzani appartiene a quel gruppo che Indro Montanelli, proclamandosene capo, chiama i «toscani maledetti», ed è circondato dalla simpatia di tutti i Soci per l'attività svolta in Consiglio e per la sua parola franca e per quella competenza che tutti ben conosciamo.

L'inseparabile Signora Tullia, che, pazientemente e sorridente segue il marito su e giù per valli e monti, sarà un'ottima e gentile Madrina e collaboratrice.

Sci per il Natale Alpino

La preparazione per il Natale Alpino si è già iniziata. La Commissione invita i Soci che intendono sostituire i propri sci di voler cortesemente consegnare in Sezione i vecchi legni che saranno distribuiti nelle vallate. In modo particolare tale invito viene rivolto ai genitori dei piccoli che debbono sostituire i propri sci in quanto non più adatti alla loro statura.

Non disponendo la Sezione di personale per il ritiro a domicilio, si prega di volerli inviare alla Sede.

Attendamento

Il Consiglio ha preso atto con molta soddisfazione della relazione presentata dalla Commissione Attendamento.

I risultati ottenuti dimostrano ancora una volta che la manifestazione è vitale: aumento di partecipanti, in modo speciale degli stranieri (francesi in testa) e le comitive sempre numerose alle gite alpinistiche collettive ed individuali, ne sono la migliore dimostrazione.

Ora a ultimare l'opera la Commissione provvederà come sempre ad inviare la circolare per il referendum per poi sottoporlo all'esame del Consiglio: infine il tradizionale pranzo riunirà ancora una volta tutti per ricordare la vita dell'Attendamento e le giornate di un tempo straordinariamente felice e senza nubi.

Chiesetta in Grigna vetta

L'amico *Cenderelli*, a nome di tutti coloro che hanno contribuito alla costruzione ed alla installazione della piccola Cappella accanto alla «Brioschi» in Grigna Vetta, ha offerto alla Sezione di Milano di accettarla come dono a ricordo degli Scomparsi.

Il Consiglio ha già risposto a Cenderelli ringraziando per la fiducia riposta nella Sezione e assicurando che se ne avrà sempre la massima cura.

Estrazione libri premio

Terzo elenco

Riprendiamo la pubblicazione dell'elenco dei libri premio sorteggiati fra i soci che hanno pagato la quota 1961 entro il 28 febbraio scorso, interrotta dopo il numero del 16 luglio scorso.

124 Castelli Maria (Ortler); 125 Secchi Armando (Ortler); 126 Dalla Fratina Carlo (Orobie); 127 Tieghi Emilio (I conquistatori del K2); 128 Baroli Cesare (Ortler); 129 Rarajan Mario (A la conquete de l'Himalaia); 130 Uggè Gianpiero (Orobie); 131 Chiurdola Giuseppe (Orobie); 132 Lo Bue Andrea (Orobie); 133 Mistò Luigi (Orobie); 134 Bianchi Erasmo (Orobie); 135 Gambini Adolfo (Orobie); 136 Casati *Gianfranco* (Ortler); 137 Castelli Antonio (Ortler); 138 Borromeo D'Adda Febo (Orobie); 139 Maddalena Giovanni (Dove la parete strapiomba); 140 Padroni Achille (Ortler); 141 Cavanti Giovanni (Ortler); 142 Muzzi Marcenaldo (Orobie); 143 Rossi Stefania (Apuane); 144 Pulilli Castillo (Orobie); 145 Rolta Carlo (Apuane); 146 Ferrini Gabriela (Ortler); 147 Brignenti Giuseppe (Ortler); 148 Poltronieri Pietro (Ortler); 149 Alfieri Alessandro (Hors des chemins battus); 150 Martinenghi Gabriele (Tragedie alpine); 151 Bramani Vitale (Ortler); 152 Polanschi Giuseppe (Ortler); 153 Proverghi Alberto (Ortler); 154 Pasta Mirella (Apuane); 155 Zanderighi Giovanni (Orobie); 156 Ferraguti Maura (Orobie); 157 Meroni Alberto (Orobie); 158 Ripani Bruno (Ortler); 159 Righini Mario (Ortler); 160 Marconi Europea (Ortler); 161 Tagliorelli Ermanno (Ortler); 162 Vigo Luigi (Ortler); 163 Brigham Maureen (Au but d'un fil); 164 Zanini Luigi (Apuane); 165 Lorenzetti Augusto (Orobie); 166 Pirovano Italo (Orobie); 167 Vergani Luigi (Orobie); 168 Sironi Ernesto (Apuane); 169 Manzn Luigi (Orobie); 170 Uselini Filippo (Orobie); 171 Santacroce Piero (Ortler); 172 Bellinzona Carlo (Orobie); 173 Piazza Carlo (Anteprima all'Everest); 173 Farioli Grossi Giuseppina (Orobie); 174 Merli Adolfo (Orobie); 175 Bettoncelli G.A. (Orobie); 176 Rossi Pietro (Orobie); 177 Revel Adolfo (Ortler); 178 Francesco Granerls (Ortler); 179 Beltramini Andrea (Ortler); 180 Livraga Milena (Apuane); 181 Giliberti Giovanni (Apuane); 182 Marzani Antonio (Orobie); 183 Belloni Eugenio (Orobie); 184 Galanti Argante (Des calanques aux faces nord); 185 Dolcini Luciano (Apuane); 186 Montemartini Carlo (Ortler); 187 Cini Achille (Ortler); 188 Pajani Piero (Ortler); 189 Amman Alfredo (Orobie); 190 Zanchi Adelchi (Ortler); 191 Nangeroni Giuseppe (Ortler); 192 Regalin G.B. (Ortler); 193 Nembri Franco (Ortler); 194 Crispo Sandro (Orobie); 195 Piong Riccardo (Orobie); 196 Fariselli Giorgio (Ortler); 197 Barbaro Antonio (Ortler); 198 Cazzola Luigi (Ortler); 199 Ansbacher Bernardo (Orobie); 200 Ferrari Egidio (Ortler); 201 Marino Vincenzo (Ortler); 202 Mantovani Enrico (Orobie); 203 Vasconi Amina (Apuane); 204 Vecchio Aldo (Orobie); 205 Moltego Edoardo (Ortler); 206 Migliorata Mario (Orobie); 207 Bello Gianni (Ortler); 208 Marubbi Francesco (Orobie); 209 Lius Giacomo (Apuane); 210 Vaglienti Vittorio (Orobie); 211 Boltelli Carlo Enrico (Carniche); 212 Bianchini Bianco (Ortler); 213 Bernacchi Gianpaolo (Carniche); 214 Palandri Giuseppe (Apuane); 215 Fiorini Aurelio (Carniche); 216 Pesci Silvio (Apuane); 217 Capuzzoni Luigi (Orobie); 218 Tomasini Mimi (Le dieu des cimes); 219 Delfanti Rosanna (Ortler); 220 Burchielli Giorgio (Orobie); 221 Sala Antonio (Ortler); 222 Piccinini Francesco (Apuane); 223 Mariani Giuseppe (Orobie); 224 Giani Roberto (Orobie); 225 Galliotti Giuseppe (Orobie); 226 Mazzi Osvaldo (Orobie); 227 Marcello Claudio (Ortler); 228 Wildmann Walter (Apuane); 229 Viganò Angelo (Orobie); 230 Luzzatto Dino Cesare (Apuane); 231 Albanini Liliana (Ortler); 232 Perazzi Carlo (Apuane); 233 Mattioli Guarino (Orobie); 234 Chiesa Arturo (Ortler); 235 Zanoni Umberto (Carniche); 236 Bolgè Laura (Apuane); 237 Sari Emilio (Ortler); 238 Gallina dr. Sergio (Orobie); 239 Croci Riccardo (Poli); 240 Pessina Guido (Orobie); 241 Zanzi Mario (Orobie); 242 Marchini Santiago (Ortler); 243 Pizzi Floriso (Ortler); 244 Cambieri Adele (Ortler); 245 Sorini Franco (Au coeur des Alpes); 246 Vidotto Leo (Orobie); 247 Perelli Cippo Paolo (Orobie); 248 Cavazzani Enzo (Ortler); 249 Moizzi Ernesto (Apuane); 250 Noseda Carlo (Ortler); 251 Bonfadini Daniele (Orobie); 252 Zappa Gianfranco (Ortler); 253 Banfi Carlo (Ortler); 254 Colnaghi Fausto (Apuane).

Tutti i soci suddetti sono vivamente pregati di recarsi in Sezione a ritirare i volumi loro spettanti al più presto e comunque entro il termine di prescrizione.

S.U.C.A.I. Milano

Scuola nazionale d'Alta Montagna «A. Parravicini»

Si è svolto anche quest'anno, dal 6 al 20 agosto, il Corso estivo. Ne diamo la relazione, cui seguiranno, in uno dei prossimi numeri i nomi degli allievi ritenuti idonei.

Direttore del Corso: Eugenio Carestiato; Istruttori: Angelo Maestri e Beppe Maestri; Aiuto istruttore: Lucio Marimonti.

Gli allievi hanno fatto parte del corso nel numero di 8.

Attività svolta: 6 agosto: Ritrovo al rif. Tartaglione - Crispo in Val Malenco; apertura del Corso.

7 agosto: Esercitazioni sui massi-scuola presso il rif. Del Grande-Camerini (al mattino), in località Pian del Lupo (nel pomeriggio); tecnica di arrampicata su granito con particolare riguardo ai tipici passaggi su granito; tecnica di aderenza e tecnica Dülfer. Lezione molto dettagliata sui metodi di assicurazione. Uso della corda, modo di legarsi, modo di procedere in cordata su roccia, calata a corda doppia, risalita di una corda doppia mediante nodi Prusick, risalita mediante nodi Prusick della propria corda in caso di volo nel vuoto.

8 agosto: Esercitazioni sui seracchi del ghiacciaio del Ventina. Uso dei ramponi, uso della piccozza, impiego dei chiodi da ghiaccio, ricupero di caduti in un crepaccio.

9 agosto: Pizzo Cassandra (via normale).

10 agosto: Riposo.

11 agosto: Torrione Porro spigolo Qvast.

12 agosto: Tempo brutto.

13 agosto: 2 cordate si portano a pernottare al rif. Porro. Salgono la Cima Orientale del Disgrazia interrompendo la salita poco sotto la vetta, causa le pessime condizioni di innevamento. Le altre due cordate salgono la punta Kennedy per la cresta Est e pernottano al bivacco Taveggia.

15 agosto: Le due cordate che avevano effettuato il tentativo alla Cima Orientale del Disgrazia riposano. Le altre due salgono le cime Orientale del Disgrazia per lo spigolo N.E.

16 agosto: Trasferimento al rif. Longoni con pernottamento.

17 agosto: Trasferimento dal rif. Longoni alla cap. Marinelli-Bombardieri attraverso la bocchetta d'Entova con tempo pessimo.

18 agosto: Salita al Pizzo Bernina (via normale).

19 agosto: Salita alla cima Centrale di Musella (spigolo N.N.E.).

20 agosto: Chiusura del corso.

Per la salita al Pizzo Bernina, data la non disponibilità di un istruttore, due allievi sono stati affidati alla guida Pleceni di Lanzada.

Accantonamento al rifugio Tartaglione - Crispo

L'accantonamento ha riscosso il successo ormai consueto. Quest'anno, a causa del generale ritardo con cui si sono svolti gli esami della sessione estiva, si è riscontrata una scarsa affluenza nelle prime settimane e un addensarsi di partecipazioni in agosto.

Ciò ha reso difficile il lavoro della brava signora Celesta Schenatti che provvede al vitto degli accantonati e ha fatto sentire ancora più necessario l'ampliamento del Rifugio.

Notevole l'attività alpinistica ed escursionistica: cordate sono salite al Pizzo Cassandra per la normale e per la parete N.O., alla Punta Kennedy per la cresta Est, alla Cima di Rosso e alla Cima di Vazzeda per le creste Est, al Disgrazia, al Bernina, ecc. ecc.

Gli accantonati si sono dimostrati molto soddisfatti del trattamento avuto. Molto lodata la cucina ed entusiasmante l'ambiente amichevole che caratterizza ogni manifestazione SUCAI.

I LAVORI AL RIFUGIO

I lavori per l'ampliamento sono già molto avanzati, (in uno dei prossimi numeri pubblicheremo una fotografia). Ora si presenta la possibilità per tutti i sucaini di collaborare materialmente ai lavori.

Prosegue intanto la raccolta dei fondi necessari per il completamento dei lavori.

Sottosezione Comit

SETTIMANE SCIISTICHE A CORTINA D'AMPEZZO. — Anche per la prossima stagione invernale si svolgeranno queste settimane, il cui programma è stato diramato negli ultimi giorni. I partecipanti potranno avvalersi della ospitalità di tre alberghi, che avranno rette di bassa e alta stagione: la prima va dal 7 gennaio al 4 febbraio 1962 o dal 25 febbraio all'11 marzo 1962; la seconda dal 4 al 25 febbraio 1962. I prezzi variano nella bassa stagione, da un minimo di 19 mila lire a un massimo di 23.500, a seconda della categoria d'albergo e della sistemazione delle camere; in quella alta da L. 25.000 a L. 29.500. Tali prezzi comprendono 7 giorni di pensione completa (escluse bevande), servizio, tasse e mance.

Il viaggio è a carico del partecipante, ma la Sottosezione organizzerà autopullman speciali quando gli iscritti a ogni turno raggiungono le 30 persone; in tal caso il costo A.R. sarà di L. 5500.

Iscrizioni presso Sironi Nino (tel. int. 441) dopo le ore 18.

Sottosezione G.A.M.

PROSSIME GITE. — 8 Ottobre - Bivacco Ferrario alla cima Pizzi (m. 2350). — Partenza da P.tta Reale ore 5; percorso: Milano, Bormio, Isolaccia, con arrivo alle ore 9,30; salita per l'interessante sentiero della Val Cardonà, al Bivacco Paolo Ferrario, ore 3; partenza da Isolaccia ore 18,30, arrivo a Milano 22,30 circa. Quota: Soci CAI L. 1600; non Soci L. 1700. Direttrici: Adriana Bertoja tel. 363.440, [illegible] Soffientini tel. 367.977.

15 Ottobre. - Cima della Res (m. 1630) - Castagnata in Valsesia. — A questa tranquilla gita di chiusura dell'attività alpinistica ed escursionistica sono invitati tutti i soci, gli amici ed i loro familiari. E' prevista una notevole raccolta di castagne, poichè è stato ottenuto il permesso d'uso di un castagneto della Valsesia.

Partenza da Milano P.tta Reale ore 7,30; arrivo a Varallo Sesia ore 9,30 e proseguimento sino a Crevola. Raccolta, libera di castagne. Il gruppo escursionistico proseguirà indi per il Rif. Orazio Spanna (ore 2.45), dove in pochi minuti si raggiunge la vetta della Res. Per il gruppo dei familiari, dopo la raccolta delle castagne, pranzo facoltativo o colazione al sacco, indi escursione al Sacro Monte di Varallo. Ritrovo generale alle ore 16 e distribuzione di castagne lesse ed arroste a tutti con vino offerto dal GAM. Partenza da Varallo ore 17,30; arrivo a Milano ore 19,30. Quota: Soci GAM lire 1000, CAI L. 1100, non Soci lire 1200. Direttori: Enrico Rizzi tel. 25.45.70, Ermes Tomasi tel. 312.356. Iscrizione in sede via C. G. Merlo 3, tel. 799.178 al martedì e giovedì sera.

ACCANTONAMENTO A PLANPINCIEUX. — La Commissione Accantonamento sta tirando le somme dell'Accantonamento, che anche quest'anno ha segnato un notevole successo di presenze. Ben 250 sono stati coloro che si sono trattenuti almeno una settimana e di questi almeno la metà ha compiuto due o più turni. Le presenze giornaliere sono state 1758 ed unanime è stata la lode per la brava cuoca Ottavia che ha ammannito le sue apprezzate ricette culinarie. Anche l'attività alpinistica, favorita dal bel tempo d'agosto, ha segnato notevoli punte col raggiungimento di molte importanti vette quali il Bianco per le vie della Brenva, del Gonella, *del Goulet e dei Grands Mulets*, le Grandes Jorasses per la via del Reposoir, il Trélatête, l'Aiguille du Glacier, il Dente del Gigante, la Tour Ronde oltre ai più importanti rifugi e bivacchi *della zona.*

La bellezza della zona, l'ottimo *trattamento* e *l'allegra* compagnia hanno lasciato in tutti il desiderio di tornare il prossimo anno a rivivere queste indimenticabili ore.

Una viva lode comunque alla Commissione composta da Magretti, Mazzoleni e Cambiaghi che con tanta solerzia e sacrificio ha organizzato questa manifestazione.

Sottosezione Pirelli

GINNASTICA PRESCIISTICA. — Iniziando dal 24 corr. e con termine al 23 novembre p.v., si svolgeranno lezioni di ginnastica presciistica, presso la palestra del Gruppo Sportivo Pirelli, in viale Sarca 183 il martedì e giovedì dalle ore 17.30 alle 18.30 oppure negli stessi giorni ma dalle 19.15 alle 20.20 presso la palestra delle Scuole di via Muzio 5. Istruttore il maestro Carlo Aioldi, il quale, raggiungendo il numero di 20 allievi, è disposto anche a spostare le serate di lezione.

Quota per 10 lezioni: L. 1000 dipendenti e familiari soci della Sezione; L. 1900 tutti gli altri.

Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Prossime gite

Invece della traversata alta o bassa *della Grigna, in calendario* per i giorni 7 e 8 corrente, il programma è leggermente modificato. Vi sarà una sola partenza la domenica mattina ed escludendo qualsiasi traversata si punterà direttamente al *Rifugio Mario Tedeschi in Pialeral* o alla Capanna Brioschi, in vetta al *Grignone.*

Il programma dettagliato verrà esposto in sede; direttori della gita saranno Porta e Pavesi, *presso i quali si ricevono le* iscrizioni.

Ricordiamo che il 22 *corrente* si svolgerà la famigliare e tradizionale «*castagnata*» ai *Roccoli Lorla*, posti sotto al Monte Legnone, in una località incantevole.

Il programma della manifestazione sul prossimo numero e in sede: direttore di gita Cialo senior.

Il Rifugio Ettore Castiglioni

In seguito ad un rilievo fatto dal nostro dott. Paolo Ferrari, la Sede centrale del C.A.I. ha provveduto a far porre sulla facciata del Rifugio Marmolada in Fedaia, una grande scritta con il nome di Ettore *Castiglioni.*

In proposito la presidenza generale ci ha comunicato: *«Le giuste osservazioni del Vostro egregio dott. Ferrari sono state, come vedete, accettate, perchè il Rifugio si chiama "Ettore Castiglioni" ed è bene che questo grande alpinista e nostro caro amico sia ben ricordato».*

La commemorazione di Pisati

Il tempo bellissimo ha favorito la gita del 23-24 settembre all'Alpe Pedriola per la cerimonia commemorativa di Ermanno Pisati. I partecipanti erano una sessantina, di cui 14 saliti a Macugnaga con mezzi propri. Il resto in un capace *torpedone. Un gruppo di* 15 soci si è portato alla Cap. Marinelli; altri 5 hanno scalato il Pizzo Bianco. Il resto ha compiuto gite più brevi nei dintorni del *nostro Rifugio Zamboni-Zappa.*

Alle 11,30 quasi tutti si ritrovarono presso la Cappelletta Mazza per la Messa all'aperto in memoria del compianto Pisati, celebrata da Padre Lauton. Direttori scrupolosi e cortesi sono stati Buranelli e Cambiaghi.

Nel ritorno dalla Marinelli, il gruppetto di nostri soci ha ricevuto da un'escursionista di passaggio, la signora Costa di Genova, una fede nuziale d'oro da lei trovata sul posto. L'anello è ora presso la segreteria della S.E.M. *a disposizione del legittimo proprietario o proprietaria.*

Un aereatore in Sede

Nell'ultima seduta di Consiglio è stato autorizzato l'acquisto e la messa in opera di un aereatore alla finestra del salone ove di solito si proiettano diapositive e film. Decisione quanto mai tempestiva, poichè nelle serate di riunione l'aria diventa irrespirabile in quel locale così ristretto in *confronto al numero di soci che lo* affollano.

Speriamo quindi di vederlo presto in opera...

Dodici soci sullo spigolo nord del Basile

Il 17 settembre scorso una dozzina di nostri soci divisi in cinque cordate, hanno compiuto la ascensione dello spigolo nord del Basile (m. 3307), che come è noto, esige notevole impegno. Fra i partecipanti erano tre rappresentanti del gentile (e in questo caso forte) sesso Lia Risari, Fiorella Moretti e Fulvia Ricamonti.

Questa scalata ha voluto costituire, nel concetto dei suoi estemporanei realizzatori, una presa di contatto fra i soci anziani, esperti per lunga pratica e le nuove leve venute dalla nostra scuola d'alpinismo. L'esperienza è riuscita con soddisfazione generale ed ha dimostrato che la fusione era perfetta, come dovrebbe verificarsi in tutti i campi della nostra attività sociale.

L'ascensione era stata combinata, come spesso succede, in una delle sere di riunione in sede. Sabato 16 settembre i dodici si sono portati in treno fino al confine, poi con taxi hanno raggiunto Laret e indi a piedi fino a Sass Fourà (m. 1900) ove è avvenuto il pernottamento nel nuovo rifugio, sul versante svizzero, che è venuto a sostituire il vecchio, il famoso «baitello», denso di gloriosi ricordi per i frequentatori di quel gruppo alpino. Ora vi è un piccolo rifugio di una ventina di posti con un custode che funziona come in tutti i rifugi svizzeri, limitandosi a preparare solo la minestra.

Il tempo è stato magnifico e ha favorito l'ascensione dello spigolo che ha impegnato la comitiva per 7 ore consecutive.

Tutti i partecipanti si sono comportati ottimamente dimostrando una lodevole forma. La discesa è avvenuta lungo la via normale e rientrando poi attraverso il Rifugio Gianetti e la Val Masino; alla sera della domenica si era a Milano verso mezzanotte. Il Sass Fourà è nella Valle Bondasca, [illegible] di fronte al Rifugio Sciora.

VITA DELLA S.A.T.

Ampliamento del «Larcher»

Sono stati collaudati in questi giorni i lavori di ampliamento del Rifugio «Guido Larcher».

E' questa un'altra notevole opera della SAT, che da qualche anno, oltre alla costruzione di nuovi rifugi, provvede all'ammodernamento e all'ampliamento dei vecchi per renderli corrispondenti alle aumentate esigenze degli alpinisti che desiderano trovare anche in alta montagna ambienti accoglienti e quei comfort che rendono possibile anche prolungati soggiorni ad alta quota.

Il progetto e la direzione dei lavori sono dovuti alla appassionata collaborazione dell'ing. Sandro Conci, mentre l'Impresa Moroni di Malè ha eseguito i lavori in muratura, e quelli di carpenteria. L'anno prossimo il rifugio verrà arredato a nuovo.

Il rifugio Cevedale «Guido Larcher» è situato ai piedi della maestosa Vedretta della Mare, in posizione dominante e si raggiunge in poco meno di due ore dalla Centrale idroelettrica della Malga Mare, dove si arriva con l'automezzo.

Nel progetto di ampliamento si è anche tenuto conto dell'importanza della zona servita dal rifugio, che è specialmente adatta allo sci-alpinistico primaverile. Il rifugio dispone anche di un ben attrezzato locale invernale.

ROMA

Gite di ottobre

7-8 - Monte GRECO (m. 2283) Gruppo Marsicani, ore complessive 5, treno e corriera (Dir. Tuodoli).

8 - Monte VIGLIO (m. 2156), Gruppo degli Ernici, inizio Sella S. Antonio (m. 1721); ore complessive 4, in collaborazione gruppo Escal, in torpedone (Dir. C. Pettenati).

8 - Monte TARINO (m. 1959) Gruppo degli Ernici; inizio da Sella S. Antonio (m. 1731); torpedone; (Dir. M. Danieli).

15 - Monte NAVEGNA (m. 1506); Gruppo dei Carseolani; inizio gita da Ascrea m. 757; in collaborazione Gruppo Escal; ore di marcia 4; in torpedone; (Dir. C. Pettenati).

15 - Monte LUPONE (m. 1378). Gruppo dei Lepini; inizio gita da Segni m. 668; ore di marcia 4; in treno e corriera; (Dir. C. Lasagna e A. Vivalda).

21-22 - Monte VELINO (m. 2487); Gruppo del Velino; inizio gita da Massa d'Albe; ore di marcia 6,30; in treno e corriera (Dir. M. Danieli e C. Vinca).

22 - Monte COTENTO m. 2014, Monte Viperella (m. 1843), Gruppo degli Ernici; inizio gita da Campo Staffi m. 1750; ore di marcia 4; in torpedone e corriera (Dir. A. Adami).

29 - Monte SEMPREVISA m. 1536. Gruppo dei Lepini; inizio gita da Carpineto m. 604; ore di marcia 5; in corriera (Dir. C. Lasagna).

29 - Monte Pellecchia (m. 1368). Gruppo dei Sabini; inizio gita da Licenza m. 478; e da Monte Flavio m. 800; ore di marcia 3,30; in treno e corriera (Dir. V. Pellegrino e R. Miretti).

CULLE. — Il socio Domenico Stazi è padre per la seconda volta. Al piccolo Massimo e ai suoi *genitori*, i nostri auguri affettuosi.

E' nata Marcella Gazzera; alla futura alpinista ed ai genitori, Enzo e Pina, fervidi auguri e rallegramenti.

Il 20 luglio si sono uniti in matrimonio i cari amici e soci Romolo Gabrielli e Lina Renericchi: vivissime felicitazioni.

E.S.C.A.I. Roma

IL CONSIGLIO DIRETTIVO si è riunito in sede il 19 settembre. *Il Reggente Pettenati ha* ampiamente illustrato la situazione tesseramento. Ha fatto seguito una lunga discussione sui sistemi da adottare per intensificare l'afflusso dei *giovani al Cai e le relative* proposte sono state riassunte in un ordine del giorno, trasmesso al Consiglio direttivo della Sezione per le decisioni del caso.

GITE EFFETTUATE: 17 ottobre: un gruppo di escaini accompagnato *dal reggente Pettenati* ha effettuato la gita al M. Autore in collaborazione con la Sezione.

23-24 Settembre: un gruppo di 9 escaini, accompagnato dal reggente Pettenati e dal V. Reggente Carlo Segre, ha partecipato alla gita al Gran Sasso con salita notturna *al Rif. Franchetti, dove il* gruppo ha pernottato. L'indomani lo stesso Gruppo è salito alla vetta Centrale per la via Gualerzi. Si è unito al gruppo il carissimo amico Amedeo Corsini, che è stato vivamente complimentato dai giovanissimi per il suo brillante comportamento. Nell'unirci ai giovani, auguriamo sinceramente a tutti i soci del CAI di poter, a 76 anni compiere gite del genere, esprimendo al caro Corsini le nostre più affettuose felicitazioni.

PROSSIME GITE: 8 ottobre: M. *Viglio (m. 2156), dirett. Carlo Pettenati*; 15 ottobre: M. Navegna (mt. 1506), dir. Carlo Pettenati; 22 ottobre: M. Cotento (mt. 2014), dir. Aristodemo Adami; 4-5 novembre: Parco Nazionale d'Abruzzo-Balzo della Chiesa (m. 2060), dir. Carlo Pettenati).

AUGURI. Al Consigliere ed amico Mons. Aquilina Carmelo, che si trova in clinica per un intervento operatorio, inviamo i più affettuosi auguri per una pronta guarigione.

Sci C.A.I. Roma

CAMPIONATI SOCIALI - CAMPO STAFFI - 16 APRILE 1961. — *Alla fine dell'attività agonistica* sono stati organizzati a Campo Staffi i Campionati sociali 1961.

La pista dello slalom gigante su un dislivello di circa 250 m. e con 27 porte, è stata molto ben tracciata dal maestro azzurro Dino Pompanin.

La gara si è svolta senza incidenti in una simpatica atmosfera che ha riunito i giovani atleti e gli anzianissimi del Club Alpino in una amichevole tenzone.

Cat. Pionieri: 1) Useglio Lorenzo, 2) Studer Roberto, 3) Zappalà *Giuseppe*, 4) *Corsini Amedeo.*

Veterani: 1) Barbieri Giacomo, 2) Berattino Aldo, 3) Bruzzesi Marcello.

Fisi III: 1) Santori Francesco, 2) *Scheda* Roberto, 3) *Morandi* Maurizio, 4) Violati Massimo, 5) Pisenti Gustavo, 6) Fugazzola Mario, 7) Carbotti Enzo, 8) Schmidt Franco.

Fisi Juniores: 1) Vivona Franco.

Esordienti fino a 20 anni: 1) Diamanti Tullio, 2) Diamanti Fabio, 3) Rapparoli Emilio, 4) Fatone Romilio, 5) Antonangeli Roberto.

Esordienti oltre i 20 anni: 1) Fabbri Aldo, 2) Scuderi Paolo, 3) Talocci Giorgio, 4) Mazzolini Gianni, 5) Vinca Camillo, 6) Danieli Lilio, 7) Morrera Gabriele, 8) D'Harmant Egisto, 9) Mangione Luigi.

Femminile: 1) Castellani Maria, 2) *Cinque, Cristina*, 3) *Ramorino Chiaretta.*

PREMIAZIONE. — Il 29 maggio ha avuto luogo nella sede di via Gregoriana, la premiazione dei campionati sociali e degli atleti meglio classificati durante l'anno nelle varie competizioni.

Presente la quasi totalità dei soci, ha preso la parola, il Presidente dello Sci-C.A.I. Useglio, il quale ha voluto innanzi tutto ringraziare le autorità presenti, gli atleti per il loro brillante comportamento, i maestri di sci Dino Pompanin e Carlo Portle per la *loro opera a favore della scuola* di sci, organizzata quest'anno per la prima volta al Terminillo dallo Sci-C.A.I., ed inoltre i propri collaboratori diretti per la loro *assidua opera.*

Useglio ha voluto sottolineare in modo particolare l'apporto massiccio dato dagli atleti con la loro partecipazione in massa alle varie competizioni. Difatti, su 27 gare di calendario a cui lo Sci-C.A.I. Roma ha partecipato, si sono classificati ben 82 atleti diversi su un totale di 180 soci. Risultato veramente sorprendente considerato che si è avuto un totale nelle 27 gare di ben 416 soci classificati con una media di circa 16 soci classificati in ogni gara.

Ciò dimostra come lo Sci-C.A.I. di Roma ha svolto effettivamente un'opera non basata su una piccola élite, ma su una partecipazione di massa nel campo agonistico.

Useglio termina augurando che le posizioni raggiunte possano essere mantenute anche in futuro.

Prima dell'inizio della premiazione il Consigliere Gian Piero Nattino ha voluto consegnare a nome di tutti i soci una medaglia di benemerenza al Presidente Useglio, al Segretario Danieli ed al Direttore sportivo Franco Milani per la loro opera in favore del potenziamento dello Sci-C.A.I.

Ha poi parlato brevemente il *Conte Datti sullo sviluppo in futuro*, oltre che dello sci agonistico e alpinistico, anche di nuove forme che si stanno ora sviluppando sullo sci in funzione di soccorso alpino.

Finita la premiazione, era rimasta sulla tavola ancora una coppa che il Presidente Useglio ha augurato a tutti i presenti un giorno di vincere. La coppa era destinata ad Amedeo Corsini, vecchio appassionato dello sci in tutte le sue manifestazioni, il quale alla invidiabile età di 77 anni, ha anche *quest'anno partecipato* ai campionati sociali, tagliando il traguardo dello slalom gigante su 27 porte e 250 metri di dislivello senza penalità e senza cadute.

S.U.C.A.I. Roma

SCUOLA NAZIONALE D'ALPINISMO. — In novembre inizierà il XXII Corso di Roccia. Il Corso si articolerà su 10 lezioni teoriche integrate da proiezioni cinematografiche e su 6 lezioni pratiche nella palestra del M. Morra. Le iscrizioni si aprono il 16 ottobre.

LIBRO DELLE SALITE. — I soci sono pregati di presentare al più presto le relazioni della attività estiva al consigliere Carlo Alberto Pinelli.

RADUNO INVERNALE. — E' in via di organizzazione il tradizionale raduno sciistico invernale. Gli interessati possono passare in sede per informazioni.

GITE. — E' stata effettuata la tradizionale gita al Gran Sasso *di fine stagione: numerosi partecipanti e numerose le salite effettuate.* Il sempre più forte e intraprendente Pinelli ha compiuto la scalata della parete est del Corno Piccolo per la difficile via del Monolito. *Attività di minor* rilievo è stata invece svolta da L. *Pieriucini e D. Monna.* Complimenti e felicitazioni ad Enrica Valletti, che ha scalato da capocordata la *Chiaraviglio* al Corno Piccolo.

VARIE. — Si è sposato il dott. Lamberti Bocconi, medico della Spedizione romana all'Indu Kush; al caro amico tanti cari auguri. L'indirizzo di Mario Loprioro, che, come è noto, sta difendendo la Patria, è il seguente: 6 Compagnia, 4 Plotone Sc. Allievi Ufficiali, Ascoli Piceno.

GESTORE PER RIFUGIO. — La Sucai cerca un gestore per il rif. Franchetti ed uno per il Rif. Duca degli Abruzzi al Gran Sasso d'Italia. Gli interessati possono scrivere ad Enrico Leone, Via Gregoriana 34, Roma.

Convegno a Romagnano

Sezioni C.A.I. Valsesiane

I soci delle Sezioni C.A.I di Varallo Sesia, Borgosesia, Grignasco, Ghemme unitamente a quelli di Romagnano Sesia, sono convenuti in gran numero coi loro dirigenti il 24 settembre scorso a Romagnano per il loro 2.o Convegno intersezionale.

Il luogo di riunione era fissato *all'ingresso delle Cartiere* Burgo, il cui stabilimento è stato oggetto di minuziosa visita; alla fine la direzione ha offerto un rinfresco.

Poco più tardi, nel cinema parrocchiale, il prof. Raffagni porgeva il benvenuto ufficiale ai convenuti e il reggente della *Sottosezione romagnanese*, signor Erbetta, leggeva un telegramma augurale inviato dal Ministro on. Pastore.

Sono seguite proiezioni di interessanti cortometraggi e diapositive; queste ultime riguardanti l'attività alpinistica delle varie Sezioni valsesiane.

I cinquant'anni della UOEI festeggiati a Monza e sul Tesoro

Sulla vetta del Monte Tesoro, in valle Imagna, si è svolta il 17 settembre scorso, alla presenza di varie *centinaia* di escursionisti, quasi tutti dell'Alta *Italia*, la *cerimonia* commemorativa del cinquantesimo anniversario di fondazione della Unione Operaia Escursionisti Italiani (U.O.E.I.), organizzata dalla Sezione di Bergamo.

Il generale Del Din, presidente nazionale del sodalizio, (che in questi ultimi tempi ha ravvivato e incrementato la propria attività dopo un lungo *periodo di stasi*) nel corso della cerimonia ha consegnato una *medaglia d'oro* al signor Lucio Del Negro di Udine e ha tenuto il discorso celebrativo della ricorrenza.

Il giorno prima a Monza i convenuti hanno compiuto una visita alla città: il Duomo, la Cappella espiatoria, l'autodromo. Ha fatto da cicerone il prof. Colombo direttore della Biblioteca Civica. Alle 18 ricevimento *in Comune. Il saluto della* Sezione di Monza è stato porto agli ospiti dal presidente onorario Serafino Casati. Il Sindaco ha quindi dato il benvenuto alle varie rappresentanze e si è detto lieto di rivolgere un plauso alla sezione di Monza dalla quale *sono usciti famosi alpinisti. Dal canto suo l'assessore allo* sport Viganò ha sottolineato la importanza di queste società, che portano i giovani verso lo escursionismo, elevandoli agli ideali della montagna.

Ha risposto il gen. Prospero Del Din, presidente nazionale, ringraziando per l'ospitalità di Monza, la cui sezione è la madre dell'Unione.

Infine il Sindaco ha consegnato a tutti i presidenti delle Sezioni una medaglia ricordo ed una riproduzione di Monza di 50 anni fa, ed al concittadino Serafino Casati un diploma di benemerenza per la sua attività di 50 anni al servizio dello sport monzese.

Alle 21, nella sede di via De Amicis, si è scoperta una lapide-ricordo donata dalla sezione di Ripa di Versiglia. Alle 22, nel salone comunale di via San Martino, presente anche l'*assessore allo sport Viganò, sono stati* proiettati un film sui congressi UOEI nelle varie città, ed alcune diapositive del rag. Frigieri, commentate dallo stesso scalatore, sulla spedizione alle Ande Peruviane cui partecipò nel 1958.

Il numero speciale

In occasione del Cinquantenario è stato edito un numero speciale, in grande formato, con copertina plastificata a tonalità azzurra, su carta patinata, con sottotitoli a colori e illustrato da *fotografie e riproduzioni di* stampe antiche.

Vi è ricordato con un grande *ritratto e un accenno ai primi* anni di vita dell'U.O.E.I. il fondatore del sodalizio, Ettore Boschi, nonchè una fotografia del giugno 1911 sulla vetta del monte Tesoro (m. 1400), mèta della prima riunione del gruppo fondatori. Come sembrano lontani quegli uomini in baffoni e cappelli a larga tesa e soprattutto quelle donne in *camicette* bianche con le maniche a sbuffo e i grandi cappelli ornati di veli! La vita delle varie Sezioni vi è sinteticamente raffigurata con spaziosità di caratteri e di impaginazione e fotografie di montagna, di gare di sci, di comitive, di cerimonie, ecc. L'opuscolo si chiude con gli inni nazionali U.O.E.I. (Brescia 1922 e Pietrasanta 1961) e fotografie del monte Procinto, del Monte Vodice e perfino una della Torre Eiffel di Parigi!

Fra gli escursionisti

Il Trofeo SAP di regolarità

La *Società Alpinisti Padovani* in unione col Comitato veneto della F.I.E., organizza l'8 corrente il Trofeo S.A.P., quarta ed ultima prova di campionato italiano di marcia in montagna di regolarità a pattuglie e 3.a prova del Campionato veneto.

Il percorso si snoda lungo le pendici dei Colli Euganei; il ritrovo dei concorrenti è fissato a Teolo Alto. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 500 o di L. 700 a seconda della categoria delle pattuglie, dovranno pervenire *entro il 7 corrente* alla S.A.P. via R. Rinaldi 2/A, Padova.

UN GRUPPO DI SOCI DELLA SEZIONE ALPINA della «Pietro Micca» di Biella ha portato a termine lo scorso luglio la scalata alla Punta Parrot (m. 4436) del Rosa. I componenti, partiti nel pomeriggio del sabato alla volta di Alagna, Sesia, raggiungevano la Cap. Valsesia in serata *dopo una marcia di 6 ore*; pernottamento tutt'altro che agevole per il freddo e l'umidità. Alle 3 della domenica la guida biellese Giovanni Coda cap., conduceva tre cordate di 3 elementi e dava il via alla scalata della cresta est, detta anche Cresta Valsesia. Procedendo in perfetta sincronia, le cordate uscivano in vetta alla Parrot alle ore 10, *ossia dopo 7 ore di percorso* misto di roccia e ghiaccio. La comitiva raggiungeva poi la Cap. Gnifetti e di qui attraversava il Col d'Olen, scendeva nuovamente ad Alagna.

IL TROFEO «EROI DEL PASUBIO», seconda prova del Campionato veneto di marcia di regolarità *in montagna* svoltosi lungo un percorso di 16 km. sul Pian delle Fugazze il 17 settembre e al quale hanno preso parte una trentina di pattuglie, è stato vinto dalla Società Alpinisti Vicentini; 2) Dopolavoro Ferroviario di Treviso, 3) Soc. Alpinisti Padovani, 4) Soc. Alpinisti Vicentini.

E' seguita la premiazione al Rifugio *Balasso, presenziata* dagli ufficiali superiori del Comando SETAF di Vicenza.

La Commissione consultiva del Parco dello Stelvio

Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, con suo decreto apparso *il 29 luglio* scorso sulla *Gazzetta Ufficiale* ha nominato la Commissione consultiva per il Parco nazionale dello Stelvio, che funzionerà per il biennio 1961-62.

Nella Commissione stessa il Club Alpino Italiano è rappresentato dal comm. *Amedeo Costa*, vicepresidente generale. Vi figura pure come esperto un altro alpinista del C.A.I. Milano, il notissimo e apprezzato *prof. Giuseppe Nangeroni*, ordinario di Geologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore *di Milano.*

PRATO

Le prossime gite in calendario, secondo il lussuoso programma in veste di rivista che, a similitudine della consorella biellese questa Sezione ha diramato fin dallo scorso aprile, con programmi-orario dettagliati e un breve cenno informativo delle zone mète di ogni singola gita, sono le seguenti (oltre alle numerose già effettuate con successo): 8 corr. Traversata Abetone (m. 1388); Libro Aperto (m. 1937) - La Doganaccia (m. 1547) nelle Apuane; [illegible] Pania della Croce (m. 1859) o Pizzo delle Saette (m. 1720); 22 corr. Tradizionale «ballottata» al Pian della Rasa; 29 corr. Gita di chiusura in collaborazione con la Sottosezione di Figline, con la tradizionale «bruciatae» a *Casa Rosa. In totale, le gite* programmate da aprile a ottobre sono 29.

Per i figli del compianto Anchesi

Il 10 agosto scorso, stroncato da improvviso malore, scompariva in ancor giovane età il custode del Rifugio «G. Donegani» in Orto di Donna (Alpi Apuane), Renzo Anchesi. Egli è stato per anni custode di quel Rifugio di proprietà della Sezione CAI di Lucca e si era fatto apprezzare e amare da tutti.

Ha lasciato la sposa e due figli ancora piccoli. La Sezione *lucchese* vorrebbe, con lo aiuto dei suoi soci, degli amici, degli Enti, delle Sezioni consorelle *che sono solite fare* dal «Donegani» mèta delle loro gite sociali, ricordare in modo tangibile il povero Anchesi con un aiuto in denaro ai figli, onde dar loro modo di continuare in *quegli studi nei quali sono così* bene e con tanto profitto avviati.

Essa pertanto apre una pubblica sottoscrizione pel raggiungimento dello scopo suddetto.

Le offerte dovrebbero pervenire alla Sezione CAI di Lucca (Palazzo provinciale, cortile *Carrara 18) non oltre il 25 corrente* per poter essere consegnate alla vedova in occasione della tradizionale gita autunnale al Rif. «Donegani», fissata per il 29 corrente.

Armando Aste al Circolo della Rinascente

Il Circolo Rinascente-Upim di Milano ha ripreso venerdì 29 settembre, con una conversazione dell'accademico del C.A.I. Armando Aste, il ciclo di incontri con gli esponenti dell'alpinismo italiano, che da oltre due anni esso va coltivando.

Dopo un breve commosso ricordo di Andrea Oggioni nelle *parole del dr. Alberto Ferrari* vice-direttore del Circolo, Aste ha iniziato il suo incontro con il folto pubblico di appassionati presenti nel salone, commentando una scelta di diapositive delle sue ascensioni: l'ambiente era prevalentemente quello dolomitico e l'impegno dei protagonisti è stato documentato *con avvincenti* immagini, su passaggi di sesto grado e sesto superiore. L'Aste ha intonato tutta la sua conversazione ad una sobrietà di commento, che non è valsa però a sminuire l'impressione di sicurezza tecnica e di ardimento delle sue rampicate, alle quali ben si addiceva il titolo di «Sconfinamenti», scelto come tema dal conferenziere.

Il pubblico, fra il quale abbiamo notato il vicepresidente generale del C.A.I., cav. Elvezio Bozzoli, il rag. Bruno Ferrario di Monza e altre personalità del *mondo alpinistico milanese* e lombardo, accanto agli abituali giovani frequentatori del Circolo, ha applaudito ammirato la splendida documentazione di diapositive e ha vivamente festeggiato Armando Aste quando, alla fine della conferenza, gli è stata offerta una medaglia d'oro ricordo.

Segnaliamo in questa occasione *che il Circolo di via Durini* ha programmato in ottobre un incontro con Riccardo Cassin ed in novembre uno con Cesare Maestri.

Ci sarà la sciovia in Valfurva

A conferma di quanto accennato dall'amico Giorgio Murari lo scorso numero in «Tribuna libera», sappiamo che a S. Caterina Valfurva si è costituita la «Società Montagne di Valfurva», che sta impegnandosi per la realizzazione di un impianto di notevole valore: una sciovia che dovrebbe entrare in funzione col prossimo dicembre, con un dislivello di 500 metri e percorso di vari chilometri, capacità 600 persone l'ora.

L'iniziativa è sorta per il lavoro tenace svolto dal Sindaco, maestro Testorelli, il quale ha tutto l'appoggio del Consiglio comunale e della popolazione.

Il Soccorso alpino a Madesimo

Dopo le necessarie formalità e la scelta dei volonterosi che dovevano far parte del Corpo, è stata regolarmente costituita da qualche mese la Stazione del soccorso alpino di Madesimo (Sondrio). A *capo* della stessa è stato chiamato Arnaldo Vanossi, che si è dato da fare per organizzare e preparare uomini e materiale.

La *Stazione ha già avuto* due occasioni di entrare in funzione e si è rilevata particolarmente utile.

Gare su pista in plastica

Lo Sci Club Cutigliano (Pistoia) ha organizzato quattro giornate di gare di slalom speciale aperte ad ogni categoria di discesisti toscani sulla nuova pista di plastica della Doganaccia.

La prima è stata quella del 24 settembre scorso; la seconda del 1.o ottobre; la prossima si disputeranno il 15 corrente e vi potranno partecipare anche atleti emiliani poichè vi sarà un incontro Toscana-Emilia; *l'ultima* il 29 corrente.

E' in palio il «Trofeo d'autunno», che verrà aggiudicato allo Sci Club col miglior punteggio totalizzato nelle quattro giornate.

Sicurezza dello sciatore

Echi della riunione spezzina

L'ultimo numero del Bollettino mensile del Club Alpino Svizzero (settembre) porta un riassunto del dibattito avvenuto lo scorso giugno a Spezia per iniziativa dell'avv. Dario Toracca, *presidente del Panathlon* locale e del quale abbiamo pubblicato un ampio resoconto sul numero del 10 luglio scorso. [illegible] riassunto [illegible] conclusioni [illegible] della riunione.

Fiori d'arancio

Il 16 settembre scorso, nella *Chiesa Evangelica Valdese di Milano è stato celebrato il matrimonio* di Lorenzo Marimonti con la gentile signorina Antonella Rabetti, pure di Milano.

Lorenzo, socio della Sezione di *Milano* del *C.A.I.*, è un giovane serio, valente alpinista. E' stato istruttore prima, poi direttore della *Scuola nazionale d'alpinismo «Parravicini»* della S.U.C.A.I. Milano, *di cui suo padre, il notissimo* accademico Pompeo, fu tra i fondatori. Lorenzo ha partecipato a varie spedizioni extraeuropee: prima a quella milanese dell'Hoggar, poi nel *Kenya, Kilimangiaro*, Ruwenzori col dott. *Gualco*; nuovamente al Kilimangiaro, con la Spedizione di Guido Monzino e infine nel Caracorum, sempre al seguito di Monzino, con la spedizione che riuscì a scalare il Kanjut Sar.

Porgiamo i più calorosi auguri di felicità agli sposi.

Pubblicazioni ricevute

LES ALPES, Rivista del Club Alpino Svizzero. Terzo trimestre 1961. L'impresa del Gasherbrum IV, vi è brevemente rievocata da Armando Biancardi con la *recensione* del libro «G4» di Fosco Maraini; sono 4 pagine di testo illustrate da quattro tavole a piena pagina, scelte fra le più nitide e suggestive della ricca documentazione dello stesso Maraini. Interessante, fra gli altri scritti, quello di Ales von Wandau su «Il Caucaso d'oggi» e una lunga trattazione scientifica di A. Renaud sulle variazioni dei ghiacciai svizzeri 1959-1960, con numerose fotografie, disegni, tabelle, ecc.

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 184 del Reg.
Tipografia S.A.M.E. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: *Umberto Frugiuele*
Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO - Telefono 72.33.33
Casella Postale 3549 - *Telegrammi: Ecostampa - Milano*

I più moderni e pratici Calzoni da Sci dalla più vecchia e Specializzata Sartoria Sportiva
GIUSEPPE MERATI
MILANO - VIA DURINI, 3
TEL. 70.10.44
Sci ed Accessori
dalle migliori Marche

Coppe - Trofei
Targhe - Medaglie
Bastioni Porta Volta, 9
Milano - telefono 666.600
ZUCCA - Stabilimento di Monza

Le **Cantine Dal Verme** di Milano
si sono trasferite in
PASSAGGIO CENTRALE, 2 (via Orefici)
col nome di
TAVERNA SCOFFONE
Rinomati vini e servizi di
TAVOLA CALDA e RISTORANTE
RITROVO IDEALE DEGLI ALPINISTI